

PROGRAMMA MIND-BET

La psicologia dello scommettitore professionista

GABRIELE PRO

AVVERTENZA

Proseguendo nella seguente lettura del Programma Mind-Bet - La psicologia dello scommettitore professionista, l'utente è al corrente ed accetta che:

Gabriele Pro non vuole dare alcun consiglio finanziario né sollecitare il gioco d'azzardo, né tantomeno si ritiene responsabile in alcun modo delle conseguenze e delle scelte di chiunque legga i suoi libri.

Qualsiasi informazione contenuta nel seguente libro è a scopo meramente didattico ed educativo.

Non vi è presente in alcun modo una pubblicità diretta o indiretta al gioco d'azzardo ai sensi della legge 96/2018 e della delibera AGCOM 132/19/cons.

Il gioco d'azzardo è vietato ai minori di 18 anni, può causare dipendenza anche patologica, è obbligatorio giocare legale sui siti ADM.

LEGAL & DISCLAIMER

La riproduzione o distribuzione non autorizzata di quest'opera protetta da copyright è illegale.

Nessuna parte di questo libro può essere distribuita via internet o con altri mezzi senza il permesso dell'autore.

La violazione penale del copyright è punibile fino a 50,000 euro di multa.

Si prega quindi di acquistare solo edizioni elettroniche o stampate autorizzate e di non partecipare o incoraggiare la pirateria di questo materiale protetto da copyright.

CAPITOLI

AVVERTENZA	3
LEGAL & DISCLAIMER	5
CHI È GABRIELE PRO?	9
CHE COS'È IL PROGRAMMA MIND-BET?	17
IL MIO RITORNO A MALTA	31
ROUTINE E DISCIPLINA PERVERSA	41
LA DIPENDENZA	49
AUTOLESIONISMO	55
SENSO DI COLPA	67
IL TILT	79
IL RITUALE	93
IL DIARIO	107
IL LIBRO NERO	119
PARTE TEORICA	127
PARTE PRATICA	141
IL MONITORAGGIO	151
CONCLUSIONE	157

CHI È GABRIELE PRO?

Ciao sono Gabriele Pro! Sono uno scommettitore professionista, esperto di Betting Exchange, criptovalute e trading online...

Da qualche tempo ho dato vita al mio primo progetto di formazione sul Betting: il Metodo Alfa - La via dello scommettitore professionista; con la quale sto aiutando decine di persone, proprio come te, ad intraprendere con successo la loro trasformazione da scommettitori amatoriali in scommettitori vincenti e professionisti.

Se ancora non mi conosci, vai pure a dare uno sguardo al mio canale YouTube (Gabriele Pro Betting), probabilmente noterai che non ho assolutamente problemi a mostrarti che guadagno costantemente col Betting, mese dopo mese da ormai un bel po' di tempo.

Qual è il mio segreto? Beh, sicuramente tanta esperienza e conoscenza del settore... E poi ovviamente anche l'utilizzo di un

metodo operativo professionale (il Metodo Alfa), oltre che possedere quello che nel settore chiamiamo Mind-Bet, ovvero La psicologia dello scommettitore professionista, che sarebbe il mindset vincente che permette di non andare in tilt, e di restare sempre sul pezzo quando si scommette (e soprattutto quando si perde). Perché tutti gli scommettitori al mondo ogni tanto perdono soldi, è inevitabile. Ma l'importante è saper restare calmi.

Ovviamente non sono sempre stato in profitto come lo sono adesso. Ai miei inizi quando scommettevo ero un vero e proprio disastro, ci siamo passati tutti. Ricordo che ai tempi davo la colpa alla sfortuna, alla casualità; e soprattutto, cosa che adesso mi fa davvero incazzare, davo persino la colpa a me stesso, mortificando terribilmente la mia persona talvolta addirittura dandomi dell'idiota o cose simili...

Vorrei tanto poter tornare indietro nel tempo e dire a me stesso:

<<Non è colpa tua, sei solo uno scommettitore qualunque come tutti gli altri! E infatti come tutti gli altri, perdi soldi perché non sai quello che stai facendo!>>

<<Ti devi mettere a studiare!>>

Ma per fortuna, ci ha pensato il fato ad aiutarmi. Come racconto sempre, nonostante in molti pensano che sia una leggenda, è stata una vacanza a Malta a cambiarmi la vita. Ormai avevo da tempo perso ogni speranza col Betting, e avevo giurato a me stesso che non mi sarei mai più sforzato di interessarmi alle scommesse. Ma in effetti, ho dovuto ricredermi...

Una sera a Malta in vacanza, al bancone del bar del casinò Dragonara in Saint Julian, dopo aver giocato tutta la sera a Poker contro un ragazzo francese che da come giocava si capiva subito che sapeva il fatto suo, decisi di offrirgli da bere perché era saltato fuori che era uno scommettitore professionista, e che faceva una valanga di soldi col Betting e col Poker online.

Era un tipo simpatico e intraprendente, aveva appena distrutto una coppia di turisti a Poker, e pure nei miei confronti da quel punto di vista non si era comportato molto cordialmente (non sono mai stato un granché a Poker). Ma al di là di questo nonostante il caos della festa, le chiacchiere e le varie distrazioni; in quella serata forse per la prima volta in vita mia, inconsapevolmente, ho iniziato ad utilizzare il mio Mind-Bet: ovvero mi sono messo ad ascoltare, mi sono messo a disposizione di qualcuno che era troppo evidente che fosse

molto più preparato di me su certi argomenti, e per di più, ho insistito affinché mi desse dei consigli per iniziare finalmente a scommettere come si deve. E ci sono anche riuscito! Il resto è storia...

Tutto il mio metodo di Betting si basa sui consigli ricevuti dallo scommettitore francese, proprio quella sera. Ne parlo approfonditamente nel Metodo Alfa - La via dello scommettitore professionista.

Ma tornando a noi: in pratica mi ci è voluta l'evidenza inconfutabile dell'esistenza di qualcuno che era davvero capace di vivere coi soldi del Betting, affinché io potessi capire che quando scommettevo non ero né stupido né sfigato, ma solo uno che di Betting non ne capiva una mazza e che quindi, doveva solo accettarlo e rimboccarsi le maniche, oltre che iniziare a studiare pesantemente l'argomento.

(Se stai pensando che io mi sia fatto abbindolare da un ciarlatano che faceva il buffone a una festa, ti assicuro che non è proprio questo il caso. Il tizio in questione ne sapeva parecchio. Ne sapeva talmente tanto che era assolutamente impossibile che fosse un fake. Aveva conoscenze di cose di cui non sospettavo la minima esistenza, e poi disinvoltura e capacità vincenti al tavolo di Poker, vestiti e orologio di un certo tipo, e

una ragazza che mi sembrava una top model... In confronto la mia ragazza era una cessa (di fatti l'ho lasciata poco dopo dal rientro della vacanza, questione di Mind-Bet anche in quel caso).

In pratica quello che avevo bisogno di vedere coi miei stessi occhi, era la prova che esisteva almeno qualcuno nel mondo che riusciva realmente a guadagnare costantemente col Betting, e finalmente lo avevo incontrato. È stato grazie a quell'incontro che capì che non avevo più scuse: e tutte le solite balle che raccontavo a me stesso per consolarmi del fatto che fino a quel momento non ero riuscito a diventare un bravo scommettitore, per fortuna scomparvero all'istante. Per cui il fatto che io avessi solo sfortuna, o che non fossi abbastanza intelligente, o addirittura che esisteva un complotto mondiale per manipolare le partite di calcio in accordo con gli sportbook (come pensano alcuni), insomma divennero tutte teorie che non avevano più senso.

Quindi che cosa rendeva quello scommettitore francese più bravo del restante 95% degli altri scommettitori che mediamente perdono sempre soldi col Betting?

Il fatto che avesse molta fortuna?

Ovviamente no.

Come spiego nel mio corso sul Betting, esistono diversi motivi per la quale uno scommettitore qualunque alla lunga è destinato a perdere soldi con le scommesse... Ma il più importante, ovvero il motivo di gran lunga più significativo di tutti quanti: è la ignoranza.

Il 95% degli scommettitori sono totalmente ignoranti in fatto di scommesse. C'è poco da fare storie, questa è la realtà dei fatti nudi e crudi raccontati senza troppi peli sulla lingua.

Ma questa ignoranza, naturalmente, la possiamo dividere in due grandissime categorie:

1 Assenza di conoscenza

Che riguarda una assenza di conoscenza di tipo tecnico del settore: ovvero del funzionamento del Betting Exchange, del saper fare tutti i calcoli necessari sulle quote, del conoscere ed utilizzare una strategia operativa professionale, dell'avere nozioni di Money Management, eccetera. In pratica tutti gli argomenti di cui parlo all'interno del mio corso sul Betting, il Metodo Alfa.

2 E di assenza di Mind-Bet

Ovvero la mancanza di tutto il contorno mentale e psicologico: indispensabile per la disciplina che uno scommettitore deve necessariamente possedere per poter essere un vincente.

Malta è stata una grande fortuna per me, perché grazie a quell'incontro fortuito, ha reso palese a me stesso quello che era il mio grande difetto: cioè che ero un vero ignorante in fatto di scommesse. E come se non bastasse; rese palese che ero anche talmente presuntuoso da pensare che infondo non c'era bisogno di impegnarsi più di tanto o di studiare, ma che forse per migliorarsi bastava utilizzare meglio l'intuito, o al massimo, evitare proprio di scommettere (che in effetti è molto meglio di scommettere male e perdere soldi).

Da quel viaggio le cose sono radicalmente cambiate, e sono passato dall'essere un vero ignorante in materia a leggere decine di libri sul Betting; per poi iniziare piano-piano ad essere in profitto, e addirittura, investire praticamente tutti i miei primi guadagni che riuscivo a ottenere col mio metodo, in corsi online e anche in workshop privati sul tema calcistico-bettistico; tra i quali un weekend passato a Belgrado, a studiare sul campo di allenamento della Stella Rossa diverse sessioni di studi sulla tattica, e infine di nuovo a Malta, questa volta a casa di uno

dei migliori scommettitori al mondo, a fare sessioni private di lezioni sul Betting e sul trading sportivo.

In tutti questi anni ho speso la bellezza di circa 4000 euro in libri, corsi, e lezioni private sul Betting. E oggi posso finalmente dire che ne è valsa pienamente la pena! Perché probabilmente sono diventato il migliore in Italia in questo settore, oltre che essere l'unico che può felicemente mostrare i propri guadagni del Betting sul web senza problemi...

Il mio è stato un lungo e affascinante percorso; molto stressante e difficilissimo in termini di impegno e di soldi spesi, ma anche terribilmente appagante e soddisfacente sotto tutti i punti di vista. Non sarei riuscito ad arrivare fino a questo punto senza l'utilizzo di un metodo professionale per operare nel Betting Exchange. Ovviamente la tecnica e la conoscenza nel Betting è fondamentale; ma tutto questo senza ciò che io chiamo il Mind-Bet, non avrebbe mai avuto senso e non sarebbe mai riuscito a durare così tanti anni. Perché si può essere anche i migliori scommettitori del mondo e utilizzare la migliore strategia in assoluto, ma senza il Mind-Bet, ovvero senza una mentalità da scommettitore professionista, alla lunga, avrei comunque fatto la fine di tutti quanti.

CHE COS'È IL PROGRAMMA MIND-BET?

Il Programma Mind-Bet - La psicologia dello scommettitore professionista, fa parte del percorso di formazione completo al mio metodo operativo di Betting, che chiaramente non può prescindere da una mera consapevolezza di mentalità, ma andrebbe sempre affiancato anche da una conoscenza di tipo tecnico del settore.

In pratica immaginati che essere uno scommettitore di successo sia un po' come essere bravi a rimorchiare le ragazze; per avere successo con le donne non basta essere piacenti e curare l'aspetto fisico e l'abbigliamento, ma per forza di cose è necessario anche essere disinvolti e soprattutto attraverso il fascino, saper sedurre una bella donna anche con gli argomenti di cui si parla...

Che dire di un bel ragazzo ad esempio che però poi si rivela essere stupido e ignorante? L'apparenza estetica non basta col gentil sesso, soprattutto quando si tratta di belle donne...

Cosa voglio dire con questo? Che per potersi definire uno scommettitore professionista, è imprescindibile affiancare il Mind-Bet, ovvero una mentalità da scommettitore vincente, ad un metodo operativo professionale di Betting. Nessuna delle due cose può prescindere dall'altra!

L'apparenza estetica sarebbe un po' come la conoscenza del settore; quindi ciò che potremmo definire la forma. In pratica: la tecnica, la strategia, il Money Management...

E tutto il resto invece: è proprio ciò di cui andremo a parlare in questo manuale di psicologia di Betting.

Non voglio fare il solito tipo che ogni 5 minuti cerca di vendere un suo corso o un suo libro; ma in effetti questo testo è pensato per chi è già mio studente e segue le lezioni che si trovano all'interno del Metodo Alfa (lo trovi su Amazon). Anche se non è assolutamente obbligatorio seguire per forza il Metodo Alfa per studiare il programma Mind-Bet, per cui non preoccuparti troppo di questo, puoi affiancare questo programma a qualsiasi strategia e metodo professionale di Betting che preferisci, e quando magari un giorno vorrai passare ad un livello successivo acquistando l'accesso al mio Metodo, sarò felice di aiutarti e di mostrarti tutto il mio

sistema operativo dalla A alla Z.

Ora quello che vorrei tanto che tu facessi; è che ti domandassi: come mai dato che tutti noi scommettitori abbiamo un medesimo cervello, che funziona più o meno per tutti allo stesso modo e che possiede le stesse potenzialità e abilità, solo in pochissimi riescono ad avere successo nel Betting e altri no?

Secondo le stime meno del 5% degli scommettitori totali a livello mondiale riesce ad essere in profitto col Betting nel lungo periodo...

Sarebbe proprio da chiedersi il perché, e provare ovviamente a darsi una risposta.

Abbiamo già detto che il caso e la fortuna non c'entrano niente; sarà allora forse solo una questione di strategia? Non proprio, anche la tecnica non basta per essere dei professionisti e guadagnare costantemente col Betting mese dopo mese per anni e anni!

Per riuscire nell'impresa ci vuole la testa, l'esperienza e la disciplina, (oltre che una mentalità da vincente). Andiamo per gradi:

Differenti scienziati e antropologi, dopo anni di studi intensivi sul cervello delle scimmie,

scoprirono che alcuni neuroni si attivavano non solo se gli scimpanzé compivano una determinata azione, come ad esempio “mangiare una banana”, ma che gli stessi neuroni si attivavano anche guardando un altro scimpanzé fare la medesima azione... E questi neuroni furono definiti: neuroni specchio.

In pratica la scoperta di questi neuroni fu molto importante perché si riuscì a dimostrare che le scimmie provavano le stesse sensazioni ed emozioni sia nell'osservare che nell'eseguire un medesimo gesto, e di conseguenza, questo gli permetteva anche di mettersi nei panni “dell'altro” e di “sentire” quello che sentivano le altre scimmie come fossero emozioni proprie.

Naturalmente anche noi esseri umani possediamo i neuroni specchio, solo che i nostri sono particolarmente più evoluti. Le scimmie possono vedere e sentire una azione percependo dal punto di vista di chi la compie, noi umani invece possiamo fare molto di più: entrare nelle menti degli altri e immedesimarci nei loro pensieri, anche per volerli cambiare e migliorare.

Detto in parole povere; l'utilizzo dei neuroni specchio, (che funzionano in tutti gli esseri umani di tutte le età e di tutte le etnie allo

stesso modo), a seconda di come vengono usati, possono determinare l'evoluzione e il successo di una persona o di un popolo piuttosto che il contrario.

Ad esempio, ti sei mai chiesto come mai l'occidente ha conquistato il mondo? E come mai quando noi in Europa costruivamo i primi aerei, in alcune parti dell'Africa e del sud America la gente non sapeva ancora costruire una casa? Il motivo di questo è proprio l'utilizzo dei neuroni specchio! Nelle altre civiltà, per motivi culturali e religiosi, si tendeva e probabilmente si tende ancora, a rispettare le tradizioni sociali e culturali dei propri antenati e simili, senza mai volerle mettere in discussione (limitando quindi l'utilizzo dei neuroni specchio).

Un esempio lampante di questo è stata la civiltà Maya: erano talmente radicati nella loro tradizione rituale e religiosa da non voler seppellire o bruciare i cadaveri dei caduti in guerra in nessun modo. Dicevano che era un affronto agli dei, e che quindi portava sfortuna. Sotto questo aspetto erano talmente ottusi da non rendersi conto che le epidemie che li colpivano frequentemente erano provocate proprio dai loro cadaveri lasciati in giro e non da una punizione divina.

Noi in occidente invece, fin dall'antichità, insomma fin da Socrate passando per

l'Illuminismo, abbiamo avuto la bravura d'aver messo sempre il "DUBBIO" prima di qualsiasi credenza prestabilita. E dunque, abbiamo sempre avuto la possibilità di utilizzare i nostri neuroni specchio al pieno delle nostre potenzialità.

Utilizzare al pieno delle proprie potenzialità i neuroni specchio, significa saper osservare "l'altro" o "sé stessi", in modo tale da comprendere come fare per potersi migliorare... E di conseguenza, sconfiggere il nostro rivale o le nostre debolezze personali, definitivamente.

Che dire ad esempio della storia del Calcio, il nostro sport di riferimento è pieno di esempi di questo tipo, e d'altronde se il gioco del calcio si è evoluto così tante volte nel corso degli anni è proprio grazie a questo motivo. Anche il gioco del Calcio quindi, così come tantissime altre cose, si è nutrito di idee e di concetti che parevano inarrestabili, nonché di mode e di tendenze.

Al principio esisteva per lo più il 4-4-2, la squadra che lo ha indubbiamente interpretato meglio è stata l'Inter degli anni 60, che ai tempi aveva anche inventato il concetto di "contropiede"... Ma dopo anni e anni di 4-4-2, alle altre squadre è bastato aggiungere un uomo tra le linee e giocare col trequartista per stravolgere le carte in tavola

e mandare in pensione il 4-4-2. E dopo diversi anni di calcio all'olandese e di 4-3-3 e di 4-3-1-2, e dopo tanti anni di fantasisti e di giocatori pazzeschi, alcune squadre hanno pensato bene di iniziare a difendersi con la difesa a 5 e di giocare col catenaccio... Che non ha fatto altro che spingere le squadre degli anni 90 a tornare al 4-4-2 perché così si occupava meglio il campo; e da lì si è ritornati di nuovo all'uomo tra le linee e nello specifico al 4-3-2-1 del Milan di Ancelotti, per poi passare al Tiki-Taka di Guardiola, eccetera.

Insomma la storia del calcio è stata fatta dai suoi protagonisti migliori; che prima di capire cosa dovevano fare in modo tale da poter vincere i tornei, hanno giustamente capito che dovevano innanzitutto studiare alla perfezione le mosse e le idee dei loro avversari più forti, per riuscire a capire quelli che erano i difetti che potevano migliorare. E di conseguenza quindi giocare a specchio ma ad un livello più evoluto rispetto ai loro rivali.

Tornando al Betting invece, e alla domanda di prima: come mai se siamo più o meno tutti intelligenti allo stesso modo, ci sono alcuni scommettitori che sembrano essere nati per vincere e tantissimi altri che perdono sempre? La risposta ovviamente è che ci sono alcune persone, molto poche (e non

solo nel Betting ma in tutti i settori della vita), che capiscono che per riuscire a migliorare devono in primis mettersi a studiare, imitando i metodi e i ragionamenti di chi ha già ottenuto il successo in un determinato campo, nel nostro caso nel Betting, e soprattutto: lasciare da parte la presunzione di pensare di sapere tutto.

Proprio per questo motivo quell'incontro fortuito a Malta è stato così determinante per me, perché inconsapevolmente mi ha permesso di seguire per la prima volta nella mia vita; quello che io chiamo L'ITER DI RICOSTRUZIONE DEL PROPRIO PROGRAMMA MENTALE (Programma Mind-Bet) dandomi quindi la possibilità di seguire tutte le fasi necessarie alla mia evoluzione di scommettitore:

1 Identificazione di una falsa credenza e rottura

Mentre osservavo lo scommettitore francese giocare a Poker con disinvoltura, e poi al bar a sentirlo parlare di Betting; è stato in quel momento che capì che in confronto a lui non ne capivo niente di Betting...

E nel momento in cui capii quella che era la mia falsa credenza, cioè che di Betting in realtà non ne capivo quasi nulla, ricordo perfettamente che decisi di impormi di non

dare mai più ascolto a quella parte del mio cervello che mi diceva che tutto sommato ero un bravo scommettitore...

E quindi continuai ad ascoltare quello che aveva da dirmi il francese, senza fare una piega.

In altri tempi magari avrei pensato <<Si vabbè questo è un buffone!>>, oppure <<Ma figurati se questo ne capisce davvero qualcosa>>.

Invece lì a Malta ero finalmente pronto ad ASCOLTARE senza giudicare.

Ormai mi ero rassegnato al fatto che c'era gente molto più preparata di me, e avevo capito che la persona che avevo davanti era una di quelle.

2 Muoversi a specchio rispetto al proprio soggetto di studio

Inconsciamente quella sera capì anche che se volevo raggiungere gli stessi risultati dello scommettitore francese, oltre che studiare molto più approfonditamente la materia del Betting, dovevo anche cercare di imitare il suo modo di operare. Che senso aveva inventarmi una strategia da zero quando avevo lui davanti? È per questo motivo che a un certo punto mi feci coraggio e gli chiesi espressamente di dirmi qualcuno dei suoi

segreti...

Ed ecco che entra in gioco il discorso dei neuroni specchio, e dell'evoluzione.

Quando non si sa fare una cosa e si è consci di questo, bisogna imparare da qualcun altro come riuscirci, proprio partendo da una imitazione delle sue gesta!

Perché imitando i gesti e le azioni, si inizierà piano-piano anche a ragionare e a pensare come colui che si sta imitando e che si sta studiando...

In effetti il francese quella sera mi diede alcuni preziosissimi consigli, sia da un punto di vista tecnico-operativo che di altre cose... Ed è stato proprio da quelle basi, non a caso, che nel corso del tempo sono riuscito a costruire tutto il mio metodo operativo, il Metodo Alfa.

Insomma tutto è cominciato da una imitazione ossessiva di 5 semplicissime regole, che nel giro di poco tempo mi hanno portato a ragionare su altre idee in relazione a quelle regole...

Quando si imbocca una strada giusta tutto diventa più semplice e le cose iniziano ad apparire come normali e ovvie.

Ci tengo a precisare però, che riuscire a compiere queste 2 fasi di ricostruzione del proprio programma mentale imitando le azioni e i ragionamenti di uno scommettitore capace, rappresenta solo l'inizio del percorso Programma Mind-Bet...

Una volta arrivati al punto di saper utilizzare un metodo professionale di Betting ed essere in profitto nel medio-lungo periodo, è proprio lì che inizia il bello (e il difficile), ovvero riuscire ad essere costanti, nonostante le difficoltà, che prima o poi arriveranno per forza.

Il vero grande lavoro di ricostruzione del proprio programma mentale, non va fatto muovendosi a specchio nei confronti di qualcun altro, ma nei confronti di sé stessi! Siamo noi stessi in realtà i grandi scommettitori che dobbiamo imitare, combattere e migliorare! Siamo noi ad avere le chiavi del nostro successo e del nostro fallimento, e di conseguenza, siamo sempre noi il nostro avversario più temibile.

Che ci piaccia o no, tutti noi possediamo dei programmi mentali prestabiliti che ci sono stati "imposti" fin dall'infanzia, attraverso ad esempio l'influenza sociale e la famiglia, oppure dalla scuola, dai film, dalla pubblicità eccetera... E te lo dico già adesso, purtroppo questi programmi non giocano a nostro

favore quando scommettiamo! Ed è a partire da questi che i nostri comportamenti prendono vita, formando le credenze e i soliti errori che ne derivano.

Tutti questi nostri programmi mentali, questi schemi che ci portiamo dietro come una zavorra fin da quando siamo piccoli, in pratica confinano la nostra vita e le nostre esperienze, nonché le nostre emozioni e le nostre azioni, in una terribile comfort zone di abitudini consolidate.

Per quanto riguarda il Betting; queste abitudini limitano la nostra visione sulla giusta scelta da prendere, ci impediscono di vivere il momento presente, e nei momenti cruciali ci fanno fare quasi sempre l'operazione sbagliata. (In pratica ci fanno perdere soldi anche se magari siamo dei bravi scommettitori).

Gli schemi e i programmi mentali seguono una logica irrazionale... Come in un incantesimo ci fanno percepire le partite di calcio in una maniera distorta, e ci inducono a comportarci di conseguenza, come fossimo ancora degli scommettitori amatoriali.

Il primo passo per liberarci di tutto questo è, come al solito, saper riconoscere questi schemi fallimentari quando si presentano, e

inoltre, riuscire a modificare la nostra struttura percettiva.

L'obiettivo principale del Mind-Bet quindi è di promuovere una nuova e migliore struttura percettiva: fatta da comportamenti, abitudini e atteggiamenti utili, con lo scopo ultimo di inibire quelli indesiderati e limitanti.

Il Mind-Bet serve a cambiare radicalmente il nostro sistema di valori, di convinzioni e di abitudini da scommettitori perdenti, dando modo al nostro cervello di preferire le connessioni positive e utili piuttosto che quelle dannose e autodistruttive. Perché quanto più utilizzeremo un particolare circuito del nostro cervello, stimolando diversi schemi e riprogrammando la nostra mente, e tanto più diverranno forti le sue connessioni utili.

IL MIO RITORNO A MALTA

Dopo circa due anni di tempo, da quando ero stato a Malta per la prima volta e avevo conosciuto lo scommettitore francese al Dragonara, decisi finalmente di ritornare per far visita alla fiera del iGaming, SIGMA, che a livello internazionale rappresenta il punto di ritrovo per tutto il settore del Gaming, del Gambling e del Betting online.

Atterrai in tarda mattinata il 27 Novembre 2018, e dato che mancava ancora un giorno all'inaugurazione dell'evento, decisi di piombarmi immediatamente in albergo e di godermi la vista mare e i divertimenti che il luogo aveva da offrirmi.

Per cui a differenza dei due anni precedenti che ero in compagnia della mia ex, in quell'occasione siccome ero libero e spensierato, non appena fatta una bella doccia all'arrivo in camera del BeHotel, nel pieno centro della movida del quartiere di Paceville a Saint Julian; per fare un po' il pieno di autostima e caricarmi per i giorni a venire, andai immediatamente a spararmi un

hamburger di dimensioni galattiche all'Hard Rock Café di Bay Street. E quindi a quel punto, finalmente rilassato e pronto per uscire dallo Shopping Complex di cui il mio albergo e l'Hard Rock facevano parte, iniziai la mia lunga passeggiata lungo la costa, a ripercorrere con la mente tutto quello che era stato il mio percorso di quegli ultimi due anni, da Malta fino a Malta.

A dir la verità la città di Saint Julian me la ricordavo molto diversamente... Dov'erano finiti tutti quei colori scintillanti, quei rumori assordanti, e quel caldo infernale dell'ultima volta? Pensai... Mi sembrava di visitare un altro paese. C'era poca gente in giro, il cielo era grigio, e le strade del posto erano per fortuna diventate stranamente silenziose.

Malta cambia radicalmente dall'estate all'inverno, come del resto tutti i piccoli paesi di mare. Ma ricordo perfettamente che ero estremamente entusiasta di vivere quel momento, e di passeggiare in tutta tranquillità tra quei luoghi che avevo vissuto davvero diversamente non molto tempo prima.

Ebbi modo di pensare a moltissime cose; di come tutto aveva stranamente avuto inizio proprio a pochi passi da dove mi trovavo in quel momento, e di come in soli due anni, ero riuscito a stravolgere la mia operatività e

i miei risultati nel Betting... Oltre che essere al settimo cielo per trovarmi in procinto di visitare l'evento che ospitava tutti gli esperti del settore a livello mondiale.

Nel frattempo si fece sera. Quel giorno arrivai fino a La Valletta a piedi per poi ritornarmene indietro, sempre e solo camminando. Insomma una gran fatica...

Lungo la passeggiata andai anche a vedere se il Dragonara fosse aperto, ma purtroppo, in quel periodo il casinò era chiuso.

Uno degli obiettivi che mi ero prefissato per quei giorni, era di riuscire a rintracciare lo scommettitore francese, in modo tale da poterlo ringraziare e chissà magari, restare in contatto e imparare qualcos'altro di utile da lui. Ma purtroppo non ho mai avuto alcuna idea di come si chiamasse, né tantomeno sono sicuro di averglielo mai chiesto il nome, tra l'altro. E purtroppo; pur avendo chiesto a diversi addetti del settore lì a Malta se conoscevano un giocatore di poker francese che frequentava il Dragonara e che era uno scommettitore, eccetera eccetera, non sono mai riuscito a venirne a capo, e nessuno ha mai saputo dirmi chi potesse essere di preciso. Il francese quella sera tra le tante cose che mi disse, disse anche che stava mettendo i soldi da parte investendoli in criptovalute, con l'obiettivo di

lasciarsi definitivamente alle spalle sia il Poker che il Betting e andare a vivere a Dubai. E considerando l'enorme crescita di Bitcoin dal 2016 fino a oggi, direi che la cosa più ovvia è che la storia sia andata esattamente come desiderava: evidentemente avrà fatto un botto di soldi e si sarà trasferito.

Quella edizione del SIGMA è stata la mia prima e più importante fiera sul Betting a cui ho partecipato. Come si dice: le prime volte non si scordano mai! Al mio arrivo ero talmente eccitato che ricordo d'aver intrattenuto conversazioni con tutti gli stand presenti alla fiera, ho parlato praticamente con tutti, anche con tutti coloro che si occupavano di cose che a me non interessavano nemmeno: come ad esempio di quei giochi che vanno di moda sugli streaming online, oppure degli stand sul Poker, eccetera.

Il mio obiettivo era di conoscere il più possibile l'ambiente e naturalmente, farmi conoscere in giro come abile scommettitore professionista italiano appena sbarcato sull'isola, desideroso di instaurare amicizie e conoscenze utili nel settore...

Ai tempi ero quasi esclusivamente interessato alle affiliazioni, e in quel momento più che all'insegnamento del

Betting pensavo di voler fare il promoter online, facendo Affiliate Marketing soprattutto per gli sportbook asiatici e internazionali. (Successivamente ho cambiato idea).

Esiste tutto un mondo là fuori legato al Betting che è infinitamente più grande di ciò che avviene in Italia. Tant'è vero che all'estero il Betting Exchange è una pratica molto più diffusa e praticata che da noi, oltre che essere distribuita da molti più book e quindi non solo da Betfair.

In pratica immaginatevi una vera e propria giungla; decine se non centinaia di stand legati al mondo del Betting e del Gambling provenienti da ogni angolo della terra, nella quale si mischiano tra loro: scommettitori professionisti, giocatori d'azzardo incalliti, imprenditori, truffatori, scammer, riciclatori di denaro, nerd, marketers, gente per bene e gente pericolosa... D'altronde è anche questo che rende così affascinante il nostro settore, è inutile negarlo. Il Betting è da sempre un mondo al limite della decenza e della morale, un grande contenitore dove al suo interno ci si può trovare di tutto.

Il mio primo giorno di fiera lo passai così; a parlare un po' con tutti, a farmi conoscere. E non appena beccai quegli stand legati al Betting professionistico di livello internazionale come ad esempio: Pinnacle,

Sbobet, Dafabet e naturalmente anche Betfair, praticamente non mollai più quei ragazzi che lavoravano per i book e li bombardai di domande e di richieste. Volevo sapere tutto; come potersi candidare ad un ruolo lavorativo all'interno delle aziende di quel settore, o di come iniziare nel migliore dei modi la mia carriera di marketer affiliato...

E tra le varie persone che conobbi in quei due giorni di fiera, c'era anche Edward (per questioni di privacy lui non vuole che dica il cognome). È stato Edward a farmi capire che la strada che stavo per intraprendere era la meno appagante da un punto di vista economico, e che dato che ero un bravo scommettitore, mi conveniva pensare all'insegnamento piuttosto che fare blog e affiliazioni come se fossi un nerd qualunque.

(Edward è uno scommettitore inglese in pensione di circa 50 anni, e attualmente si occupa della consulenza e del Marketing per alcuni book asiatici e per i book della giurisdizione di Curacao). Mi spiegava che un bravo scommettitore, di norma, può riuscire a guadagnare molti più soldi insegnando agli altri un metodo professionale di Betting, piuttosto che le sue sole scommesse vincenti. Ed infatti, è stato proprio allora che ho ragionato per la prima volta su una possibilità del genere, cioè di

pensare all'insegnamento...

Nel giro di due ore gli raccontai più o meno tutta la mia storia da scommettitore, a partire dalla vicenda del Dragonara e dello scommettitore francese (non lo conosceva), fino al mio metodo operativo che stavo sviluppando da un po' di tempo e che mi stava iniziando a regalare i primi profitti col Betting: il Metodo Alfa.

Lui ne rimase sorpreso, disse che come metodo operativo andava benissimo. E d'altronde aggiunse che non c'era bisogno che lui me lo approvasse come metodo, dato che ero in profitto costante praticamente da due anni... Ma ci tenne a precisare però, che una buona tecnica nel Betting non è abbastanza e che di norma, rappresenta solo l'inizio al professionismo. Notò che ciò che mi mancava forse, era tutto l'aspetto del contorno mentale ed emotivo, in pratica come affrontare i periodi negativi, e la gestione del tilt.

A partire da quella considerazione quindi iniziammo un'altra lunga conversazione, sul funzionamento della nostra mente in relazione alle scommesse, e di come saperla rendere impermeabile ai problemi e ai momenti di perdita, che prima o poi colpiscono tutti gli scommettitori al mondo.

È stato così gentile da suggerirmi anche di approfondire questi studi attraverso alcune tematiche specifiche, come la PNL e la Teoria dei Giochi, o di leggere alcuni autori come Nassim Nicholas Taleb...

Insomma ancora per una volta, la capitale mondiale del Betting (Malta), ha saputo regalarmi diversi incontri illuminanti e fondamentali per la mia crescita e formazione da scommettitore...

Ma prima di passare al Mind-Bet vero e proprio e alla mia lezione contenuta in questo libro, vorrei farti capire ancora una volta, di quanto sia importante essere consapevoli dei propri limiti, in modo tale da voler sempre imparare di più dagli altri... E di come soprattutto, sia davvero fondamentale vivere questa attività, quella del Betting, H24 e a 360 gradi. (Che non significa scommettere tutto il giorno su tutte le partite tutti i giorni, come potrebbe pensare un giocatore d'azzardo qualunque)... Ma significa essere talmente interessati al Betting quasi da esserne ossessionati; che inconsapevolmente chissà per quale strana ragione astrale, le cose del mondo iniziano tutte a girare in relazione alla propria passione per il Betting.

Questa è la vera base del successo di uno scommettitore professionista...

Ancora prima della conoscenza del settore, ancora prima del raggiungimento del Mind-Bet...

Per il successo è necessario AMARE fortemente questa attività e questo settore.

Tutti noi scommettiamo ed operiamo per soldi, ci mancherebbe... Ma guarda caso, chi opera SOLO per soldi, cioè solo allo scopo di guadagnare senza però essere davvero affascinato e interessato al Betting, quasi sempre nel lungo periodo non riesce a raggiungere alcun risultato positivo, nonostante magari abbia studiato abbastanza la materia.

L'ossessione e la mia grande passione per questa attività, è ciò che mi ha permesso di fare tutti questi incredibili incontri, è ciò che mi ha dato la forza di continuare ad investire economicamente nella mia formazione da scommettitore, e che mi ha permesso di non demordere mai dopo tutti questi anni, anche dopo alcuni momenti difficili... Per non parlare di tutto l'odio che purtroppo mi porto dietro da parte di molti conoscenti e pseudo-amici che, non riescono ancora a capacitarsi del fatto che io sia capace di guadagnare costantemente col Betting e loro no.

Insomma la mia grande e innata dedizione per il Betting è ciò che mi dà anche la forza

di sopportare la frustrazione della gente invidiosa e degli haters!

Per cui prima di iniziare a parlarti nel dettaglio del Mind-Bet, prova a riflettere un attimo su questa cosa:

SEI QUI SOLO PER I SOLDI?

O in realtà questa materia ti piace anche?

Perché dalla comprensione di questo si decideranno anche le sorti del tuo futuro come scommettitore...

E nel caso ahimé dovessi comprendere che sei qui solo per i soldi, hai allora due possibilità; lasciar perdere ancora prima di incominciare; oppure, valutare se puoi cambiare idea imparando ad amare questa materia come la amo io, e incominciare infine ad appassionarti sul serio a questo settore...

Questo è l'unico modo per diventare un professionista, ed è anche ovviamente l'unico modo per fare soldi con le scommesse.

ROUTINE E DISCIPLINA PERVERSA

Tutti sanno che per riuscire ad avere successo nel Betting è di necessaria importanza saper usare la testa, possedere una piena conoscenza dell'argomento, e inoltre mantenere un certo distacco emotivo... Ma ripeto, questa cosa la sanno tutti. Non ho certo scoperto l'acqua calda.

Sono sicuro che anche i peggiori scommettitori al mondo siano perfettamente consapevoli di questa ovvietà...

Anche chi non ha mai fatto una scommessa in vita sua ne è sicuramente a conoscenza: la testa è la base di tutto, anche nel Betting.

Ma il punto cruciale non è semplicemente sapere che quando si scommette è di fondamentale importanza **NON PERDERE MAI LA TESTA**. Perché appunto, questo si sa già....

In realtà quando si scommette l'unica cosa che conta davvero è **SAPERE COME FARE A NON PERDERE MAI LA TESTA**.

Vorrei farti un esempio: ad un ragazzo che soffre di alcolismo, potrebbe essere sufficiente dirgli che si sta facendo del male e che deve eliminare l'alcol dalla sua vita? Certo che no, perché quello lo sa già.

Dire ad un alcolista che l'alcol è il suo problema non serve a niente! Perché in generale essere consapevoli delle proprie debolezze non è sufficiente ad eliminarle. Nella vita l'obiettivo quindi non può essere solo sapere cosa si vuole o cosa si vorrebbe fare o essere, ma è necessario invece saper scegliere il percorso giusto al fine di poter realizzare il proprio obiettivo. E una volta individuato un certo percorso: seguirlo ciecamente, e non arrendersi mai.

In pratica attraverso alcune analogie sull'alcolismo, ti sto dicendo che lo scommettitore medio (cioè quello che perde soldi quando scommette), pur essendo perfettamente a conoscenza dei propri errori, tende e tenderà sempre e comunque a ricadere più o meno negli stessi errori di sempre; in primis perdendo la testa e quindi andando in tilt, e infine, iniziando a scommettere giocando d'azzardo affidandosi solo alla speranza di vincere.

Ma ora andiamo per gradi...

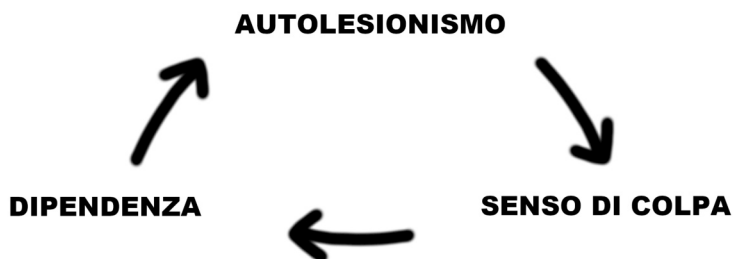
Gioco d'azzardo, tabagismo,
tossicodipendenza, alcolismo, sesso
dipendenza, atteggiamento borderline...

Sono tutte condizioni legate a una psicologia negativa; ma anche se molto diverse fra loro, hanno però tre cose perfettamente in comune. Che sono:

1 La Dipendenza

2 L'Autolesionismo

3 Ed il Senso di colpa



Va da sé, come sottintendo in questo grafico, che queste tre strutture comportamentali, che accomunano tutte le dipendenze e gli atteggiamenti autodistruttivi, come lo sono il gioco d'azzardo e l'alcolismo, sono in realtà strutturate rigorosamente attraverso una solida e ben disciplinata routine.

La routine, che per sua natura è a cadenza temporale; solitamente più è solida, consolidata e ben rigorosamente rispettata come un orologio svizzero, e più sarà potente e quindi capace di generare un senso di dipendenza maggiore, che a sua volta creerà un autolesionismo più violento, e quindi, anche una crisi del senso di colpa più grave di prima...

Ed è proprio a partire dal senso di colpa, che una persona che soffre di una condizione psicologica negativa, pur di cercare una via di fuga da tutti i suoi problemi, senza neanche rendersene conto, piomberà nuovamente nella sua dipendenza, ricominciando da capo la sua terribile routine autodistruttiva.



L'identificazione di una routine all'interno della nostra sfera di abitudini da scommettitori, è sempre di un'importanza fondamentale. Perché è all'interno di una routine che si cela l'atteggiamento sbagliato che una volta automatizzato porta al fallimento e al continuo consolidamento della routine stessa.

In pratica è una determinata routine che genera gli schemi e i programmi mentali di cui siamo schiavi...

Ed il problema è che questa routine, anche se nemica della nostra stessa persona, una volta perfettamente interiorizzata, può quindi andare avanti in automatico diventando nel tempo quasi una sorta di disciplina. Perché è di questo che stiamo parlando: di disciplina. Di una disciplina sbagliata che evidentemente è anche perversa...

La Dipendenza, l'Autolesionismo ed il Senso di colpa, che sono i tre anelli portanti di tutte le condizioni psicologiche autodistruttive, sono naturalmente anche le stesse che si celano dietro l'atteggiamento del giocatore d'azzardo, ovvero quelle tre condizioni tipiche che portano lo scommettitore medio a perdere un sacco di soldi con le scommesse.

Per cui Dipendenza, Autolesionismo e Senso di colpa: che non sono solo da intendere in

modo generico; nel caso specifico del Betting e del contesto legato al mondo dell'azzardo, diventano anche termini che implicano per forza di cose problemi comportamentali e disagi che assumono nel nostro caso un valore molto più dettagliato. Ne parleremo nel prossimo capitolo.

LA DIPENDENZA

La dipendenza in un giocatore d'azzardo è la fonte primaria di tutti i problemi. Senza la dipendenza dal gioco non esisterebbe neanche il concetto stesso di malattia del gioco (o di ludopatia e di azzardopatia).

In questo caso però cerca di non lavorare troppo secondo dei modelli prestabiliti e banali: per giocatore d'azzardo non si intende soltanto chi si fa prestare i soldi dagli strozzini per giocare il tutto per tutto al Casinò. Ma si intende chiunque provi un senso di adrenalina quando scommette i suoi soldi...

In pratica, è un giocatore d'azzardo chi si diverte a rischiare i suoi soldi quando scommette.

Tu ti divertiti quando scommetti? Questa è una domanda assolutamente da farsi; e tutti gli scommettitori, che siano amatori o professionisti, dovrebbero porsi questa questione prima o poi...

Ma in questo senso te lo dico già: la risposta è SI.

Tutti gli scommettitori, anche i professionisti, anche coloro che guadagnano costantemente col Betting, persino io! Tutti noi abbiamo questo problema della dipendenza dal gioco, che è l'unico tra i tre problemi che non si può eliminare...

E questo perché fondamentalmente la dipendenza, a differenza dell'autolesionismo e del senso di colpa, purtroppo non si può eliminare (o almeno non per chi continua a scommettere), ma si può soltanto CONTROLLARE.

Insomma chi è abituato a scommettere e a farlo con costanza, sia che sia in profitto o che sia in perdita, prima o poi diventa dipendente dal gioco. Chiaramente si può essere dipendenti a vari livelli. Solitamente i professionisti sono molto meno legati al gioco a dispetto degli altri...

Ma ciò che ci interessa adesso è che il fattore degenerativo di questa DIPENDENZA, non è la dipendenza in sé... Ma solo quello che ne comporta: ovvero la FRETTA.

Chi perde soldi con le scommesse non li perde solo per il fatto di divertirsi a rischiare

per cercare di trarne un profitto, cioè per colpa della sua dipendenza; ma li perde più che altro per la troppa fretta di affrontare questo suo divertimento. Ed è questa fretta, causata ovviamente dalla dipendenza, a non farlo più ragionare, e a fargli commettere tutti gli errori tecnici di valutazione, fino all'andare in tilt.

Il Giocatore frettoloso quando scommette andrà incontro ad affermazioni del tipo:

<<Ma sì! Cosa che vuoi che sia, è solo una scommessa!>>

<<O la va o la spacca!>>

<<Non sono sicuro di quello che sto facendo, ma potrebbe comunque andarmi bene lo stesso!>>

<<L'altra volta facendo così mi è andata bene, vediamo adesso...>>

<<Non può andare sempre male, stavolta devo vincere per forza!>>

O altre frasi del genere...

Tutte queste tipologie di frasi e di affermazioni, che tendono a creare dentro di noi una sorta di motivazione per affrettarci al divertimento di scommettere, che è causato

dalla dipendenza... Sono le frasi tipiche del giocatore/scommettitore perdente che scavalca il ragionamento, per andare dritto al proprio istinto primordiale di assuefazione del rischio.

Ora è indispensabile capire, che l'unico rimedio possibile a questa irrefrenabile fretta, è quindi di comportarsi agli esatti opposti. Ovvero agire con CALMA. E quindi:

- Saper posticipare “il Piacere” solo al momento opportuno

- Saper decidere quando conviene “divertirsi a rischiare” e quando invece non conviene

- Capire quando il potenziale profitto supera una possibile perdita, in termini di probabilità statistiche e percentuali.

Insomma è attraverso la calma, che si può andare ad ammazzare grazie all'analisi ed il ragionamento, qualsiasi pulsione causata dalla troppa fretta...

Perché ad esempio analizzare le statistiche delle squadre, rispettare tutti i parametri di ingresso su una determinata partita, richiede a volte anche molto tempo, diverse ore di analisi pre-match...

E in questo modo la fretta va sempre via-via

diminuendo sempre più, e prima o poi facendo così i risultati positivi inizieranno a sovrastare quelli negativi, rafforzando sempre di più le proprie convinzioni di temporeggiamento, calma, ponderatezza, attenzione, eccetera.

Dunque: ogni qual volta inizia a farsi strada la fretta di giocare, è sempre bene fermarsi (quindi calmarsi), riflettere e domandarsi...

<<Ma questa scommessa che sto per fare, fa parte della mia strategia?>>

<<Ho fatto tutte le analisi necessarie su questo match, sì o no!?>>

<<Che cosa non mi convince di questa scommessa?>>

<<Che cosa mi convince invece?>>

<<Qual è il mio profilo di rischio-rendimento nel caso scommettessi?>>

Quindi una scommessa, se viene realizzata professionalmente, non può affidarsi alla fretta, alla dipendenza, o alla speranza di essere fortunati...

Chi scommette professionalmente i suoi soldi, anche se ne è dipendente e si diverte a scommettere; non deve assolutamente

dare la possibilità alla fretta di sovrastare il ragionamento, e di sostituire il divertimento di scommettere alla calma e alla sicurezza di operare sempre con un vantaggio statistico...

Anche perché come insegno nel Metodo Alfa; in realtà ce ne sono poche di partite a settimana che rappresentano una opportunità concreta per operare in totale sicurezza a delle quote corrette. Il 99% delle partite disponibili sono solo eventi sportivi per scommettitori amatoriali e giocatori d'azzardo! E di conseguenza, chi ha troppa fretta di scommettere, finirà nella maggior parte delle volte a scommettere su partite e su mercati, a delle quote sulla quale uno scommettitore professionista non scommetterebbe mai.

AUTOLESIONISMO

Il secondo grande pilastro negativo che incide nella routine psichica dello scommettitore medio, dopo la dipendenza, è quello dell'autolesionismo (che significa farsi del male da soli).

Ma che cosa si intende con questa affermazione quando si parla di Betting? Semplice, per autolesionismo si intende quando uno scommettitore non ha conoscenze a sufficienza per capire quello che sta facendo mentre opera; ad esempio come il comprendere pienamente le scommesse che sta facendo in rapporto al rischio-rendimento a cui sta andando incontro.

La poca conoscenza dell'argomento (ignoranza in materia), porta lo scommettitore medio a commettere una serie di errori tecnici e di valutazione su più livelli, a volte madornali e a volte meno, che sicuramente prima o poi lo porteranno alla rovina. Ed è una rovina sicura come la morte...

È statisticamente certo che uno scommettitore autolesionista, (perché ignorante in materia), nel lungo periodo non riuscirà mai ad essere in profitto col Betting.

-Ad esempio il fatto di operare nel Betting Exchange senza sapere come funziona, è una mossa autolesionista

-Scommettere tutti i propri soldi su una singola scommessa, è una mossa autolesionista

-Scommettere su una partita alla cieca, cioè senza vedere la partita, è una mossa autolesionista

-Scommettere su una partita senza aver analizzato i dati statistici, è una mossa autolesionista

-Non saper calcolare una quota di valore su una partita, o la quota reale e la quota corretta, è un'altra mossa autolesionista

E potrei andare avanti all'infinito. Per questo dico che il Mind-Bet andrebbe sempre affiancato ad uno studio tecnico del settore, in modo tale da sapere come utilizzare una strategia professionale di Betting, osservare un Money Management adeguato, e avere conoscenze statistiche e matematiche in

relazione alle quote in gioco.

Per quanto riguarda gli errori tecnici, ovviamente ne parlo nel mio corso completo sul Betting, il Metodo Alfa; però in questo momento è bene che tu capisca una cosa: più studierai questa materia e più la probabilità di commettere degli errori tecnici sarà minore. Più studierai la materia del Betting in tutte le sue sfaccettature e contraddizioni, e meno sarai soggetto alle riflessioni tipiche dell'autolesionista, che per sua stessa colpa, scommette senza sapere realmente che cosa sta facendo e a cosa sta andando incontro...

Inoltre la fretta di scommettere di cui parlavamo prima, potrebbe anche minare quello che è il tuo modo di scommettere; nel senso che la fretta solitamente è un grosso problema anche perché non fa altro che ingigantire quelle che sono già le proprie lacune tecniche. Per cui la dipendenza dal gioco e la troppa fretta di operare, di solito aumentano quelle che sono le proprie mancanze in materia e i propri punti deboli, facilitando quindi la caduta in errori tecnici e di valutazione su una partita.

Anche se ovviamente questo non è detto, perché gli errori di valutazione si possono commettere anche agendo in tutta tranquillità...

Dunque fretta o meno, prima o poi bisogna per forza fare i conti con la propria conoscenza dell'argomento. E più si avrà a disposizione degli strumenti per capire su COSA scommettere e QUANDO, e più si avrà possibilità di centrare l'obiettivo di guadagnare con costanza nel lungo periodo.

La parola autolesionismo, lo dice la parola stessa, significa proprio farsi del male da soli. Ed è esattamente così che capita nel Betting...

Infatti ai miei primi tempi, in un periodo in cui ancora non sapevo scommettere sapientemente, e perdevo soldi qui e là con le scommesse; ricordo che le batoste più grosse che ho preso non erano mai un caso! Perché quando facevo delle cazzate tremende in fondo sapevo benissimo che avrei perso e che quelle scommesse molto spesso erano solo delle mosse disperate per recuperare una scommessa precedente andata male.

Quindi allora; qual è il fondamento dell'autolesionismo dello scommettitore amatoriale, se non la consapevolezza di aver deciso di perdere ancora prima di incominciare?

Perché ti potrà sembrare strano, ma è proprio questo il punto cruciale...

L'autolesionismo dello scommettitore: significa in poche parole "decidere a priori, consciamente o inconsciamente, di voler fallire".

Prova a ragionarci un attimo: se non fosse così come dico io, prima di aver iniziato a scommettere avresti letto e studiato decine e decine di libri sul Betting. Ma in realtà non l'hai fatto. Chiediti perché...

Essere autolesionisti in questo caso, significa aver deciso di propria volontà, a livello Inconscio o da consapevoli non cambia molto, di voler essere ignoranti in fatto di Betting, e di accontentarsi di perdere i propri soldi divertendosi con delle scommesse da dilettanti.

Ripeto che questa è una mossa assolutamente autolesionista!

Chi è ignorante in fatto di Betting è perché ha scelto lui di essere ignorante!

Nessuno ci obbliga a scommettere, siamo noi a volerlo fare. E alcuni di noi purtroppo lo fanno senza sapere quello che stanno facendo.

Se ad esempio domani volessimo guidare un elicottero, secondo te lo faremmo senza aver studiato? Sarebbe una mossa suicida!

Perché prima di guidare un elicottero bisogna imparare a farlo, e l'unico modo per imparare è studiare. Chi non studia aviazione e di punto in bianco si mette a pilotare un elicottero, muore! Questa è la storia, esattamente come col Betting.

Chi non studia è ignorante, e chi è ignorante in fatto di scommesse, perde tutti i soldi! Punto!

Ma se hai comprato questo libro, tutto questo lo sai già. Quindi ora niente scuse:

Come dicevo precedentemente, se il primo grande pilastro degli schemi e dei programmi mentali dello scommettitore medio è di certo la dipendenza, che è causa di una irrefrenabile fretta di scommettere (o anche fretta di perdere soldi); come secondo grande blocco abbiamo appunto l'autolesionismo, che è una condizione contraddistinta da una volontà conscia o inconscia che sia, di essere ignoranti in fatto di scommesse.

Nel primo caso, l'unico rimedio alla fretta di scommettere, abbiamo detto che è la calma, e aggiungo adesso anche il temporeggiamento (ovvero la posticipazione). Quindi rendere la propria attività di Betting come se fosse una cosa noiosa (al contrario del divertimento del

gioco d'azzardo).

E come unico rimedio all'autolesionismo e all'ignoranza invece: abbiamo sicuramente lo studio e quindi l'utilizzo di un metodo professionale di Betting...

Ma ci tengo a specificare, che lo studio del settore ci serve soprattutto allo scopo di portare ordine e lucidità all'interno della nostra sfera operativa.

Ti ricordi quando ti dicevo che tutta questa routine dello scommettitore amatoriale, che parte dalla dipendenza per arrivare al senso di colpa, funziona attraverso un meccanismo di disciplina perversa? Ecco! Questo è il momento di bloccare questa routine autodistruttiva. E lo si può fare solo invertendo la sfera autolesionista...

Quindi in primis hai bisogno di bloccare il tuo istinto arrendevole di non voler studiare, per poi imparare tutto il necessario sul Betting in modo tale da sapere come non commettere più errori tecnici e impostare una strategia operativa professionale; e infine, di conseguenza, imparare anche ad essere disciplinato e seguire ciecamente solo le tue regole operative.

E questo perché difatti: l'unico rimedio alla disciplina autodistruttiva può essere solo una

disciplina migliore.

Questa è davvero una delle grandi differenze tra chi scommette male, e chi sa scommettere. Insomma questa è forse la differenza più importante tra uno scommettitore qualunque ed uno scommettitore professionista: ora ascoltami sul serio perché ormai stiamo entrando sempre di più nel vivo del Programma Mind-Bet...

-Lo scommettitore professionista fa sempre e solo una stessa tipologia di operazione, e più o meno sempre intorno alla stessa quota.

-Lo scommettitore professionista calcola sempre in anticipo su quale quota entrare, e la quota deve essere vantaggiosa per lui e non per il bookmaker.

-Lo scommettitore professionista non scommette mai su tutte le partite che guarda, anzi! Opera al massimo su 6 o 7 partite al mese, e solo quando ne è fermamente convinto.

Lo scommettitore medio al contrario, è un dilettante in tutto ciò che fa in relazione al Betting... E non è disciplinato, ma anzi, subisce la routine autodistruttiva tipica di tutti gli scommettitori amatoriali al mondo.

Quando parlo con amici e conoscenti che mi chiedono informazioni sul mio mestiere, o quando leggo dei libri scritti da altri o vedo dei video su YouTube sull'argomento "pronostici e scommesse"; ogni volta mi rendo conto di quanta poca professionalità ci sia in questo settore.

Gli scommettitori amatoriali purtroppo non si rendono conto di come ai miei occhi appaiono così poco professionali:

Insomma gli scommettitori amatoriali di solito aprono Betfair, o ancora peggio un book tradizionale qualsiasi (a volte senza neanche guardare la partita), e dicono:

<<Ehy, il Chelsea ha il possesso palla al 70% e la quota sulla sua vittoria sta a 1.14, significa che vincerà sicuramente! È troppo più forte della sua avversaria! Io ci scommetto!>>

Ed ecco che come spesso capita, quella è proprio la volta che il Chelsea perde in casa 0-1 contro una piccola squadra... E lo scommettitore amatoriale si ritrova come al solito ad aver perso una scommessa sbagliata in partenza.

Gli scommettitori amatoriali sono così; si lasciano trasportare dagli eventi, non hanno una vera strategia predominante, cambiano

idea emotivamente guardando il match e fino all'ultimo non sanno che tipo di scommessa fare. E questo perché gli scommettitori amatoriali devono scommettere per forza, sempre, finché non perdono tutti i soldi che hanno a disposizione.

Scusa se adesso non uso mezzi termini. Ma per il tuo bene è meglio che io sia il più schietto possibile! In questa fase devi assolutamente ricevere questo messaggio di cambiamento e stampartelo per bene a mente...

La verità è che gli scommettitori amatoriali, per come operano e per come intendono la loro attività di Betting: meritano di perdere i loro soldi! E questo perché nel mondo per fortuna esiste la meritocrazia...

Ora puoi continuare a piangerti addosso, e fare come fanno tutti gli scommettitori perdenti al mondo; cioè lamentarti delle partite sulla quale hai scommesso, dire che sei sfortunato o che sei stupido eccetera eccetera, e quindi comportarti da vero autolesionista...

Oppure; decidere di diventare un professionista, e decidere quindi di disciplinarti una volta per tutte.

E questo perché se non sei tu a disciplinarti

quando scommetti, sarà la tua disciplina perversa da scommettitore perdente a disciplinare te, e a farti piombare di nuovo all'interno della routine autodistruttiva.

A te la scelta...

L'unica cosa che tutti noi possiamo controllare davvero a questo mondo, sono la nostra mente e le nostre azioni. Non possiamo controllare quello che fanno le altre persone, non possiamo controllare gli eventi atmosferici, gli eventi politici. Purtroppo non possiamo controllare nemmeno per bene la nostra salute...

E da questo punto di vista è ovvio; noi scommettitori non abbiamo neanche nessun tipo di controllo sulle partite e su quello che succede in campo...

Ma se c'è una cosa su cui abbiamo il controllo totale, nella vita di tutti i giorni e nella nostra attività di Betting, sono proprio la nostra mente e le nostre azioni in relazione ai nostri pensieri!

Siamo noi scommettitori a decidere di studiare la materia, a decidere di diventare disciplinati, e a decidere su quale partita scommettere.

Siamo noi a decidere se essere degli

scommettitori qualunque e quindi perdere; o voler fortemente un cambiamento e diventare dei professionisti.

Ed è questa l'unica cosa che possiamo controllare nel Betting. Oltre che essere l'unico rimedio all'autolesionismo dello scommettitore amatoriale.

SENSO DI COLPA

È nato prima l'uovo o la gallina? O meglio; da dove incomincia la spirale autodistruttiva dello scommettitore amatoriale?

Parte tutto dalla dipendenza? Dall'autolesionismo? Oppure come penso io, il tutto nasce a monte da un profondo senso di colpa per le proprie insoddisfazioni?

Insomma da dov'è che parte la routine perversa che dalla dipendenza attraverso l'autolesionismo ci porta al senso di colpa, e che infine ci fa ripiombare da capo nell'emisfero della dipendenza? In teoria dovrebbe partire proprio dalla dipendenza, perché è la prima... Ma come si fa ad essere dipendenti da qualcosa se non la si conosce? Come si fa ad essere dipendenti dal gioco d'azzardo se non si ha mai fatto una scommessa prima?

Evidentemente i motivi per cui iniziamo a scommettere (e agli inizi a perdere soldi), non hanno nulla a che fare con la dipendenza dal gioco. Ma tutt'altro... lo

credo che alla base di tutto, cioè da dove tutto ha inizio, c'è un fortissimo senso di colpa per la propria situazione, che evidentemente, non è proprio delle migliori.

Quando eri adolescente, avevi sognato anche tu di vivere i tuoi vent'anni, o in generale la tua giovinezza, come uno dei personaggi di 007; a bordo di uno yacht a sorseggiare un calice di champagne, o a flirtare con una modella russa in un albergo a cinque stelle? Ecco; purtroppo ti sarai reso conto anche tu, che quella vita sensazionale purtroppo è molto lontana da quelle che erano le tue reali possibilità di successo di raggiungere quel tenore di vita. E forse ti sarai reso conto addirittura che, al contrario, è già tanto che tu riesca ad avere una relazione sentimentale qualsiasi e che ti possa permettere una vacanza modesta ogni tanto.

Insomma; ti è mai venuto in mente che forse hai iniziato a scommettere proprio perché non sapevi come rimediare a una situazione del genere?

Ti assicuro che 9 volte su 10, la risposta è ASSOLUTAMENTE SÌ.

Questo è quello che succede quando si è disperati: ovvero tentare di vincere tanti soldi velocemente e “senza sforzo”, provando così

a riscattare la propria esistenza in un “battito d’ali”, e cercando anche di dimenticare i problemi della propria vita quotidiana guardando delle partite di calcio...

D'altronde questo è il binomio perfetto dei “disperati” delle scommesse: sport e soldi.

Non a caso infatti, i bookmakers adorano i disperati...

Gli sportbook ci vivono coi disperati, ci prosperano, ci guadagnano un casino di soldi coi disperati! Sono i loro clienti migliori...

E questo perché più sono disperati, e più i loro utenti avranno fretta di giocare. E di conseguenza più giocheranno, e più perderanno (dato che sono autolesionisti, avendo loro stessi scelto di operare senza saperlo fare).

Ma ora non ti preoccupare, perché è del tutto normale che sia così. D'altronde questo giochino psicologico funziona così bene proprio perché è molto semplice da mettere in atto...

Sognavi una vita brillante e sei finito per perdere i soldi scommettendo? Capita!

In un momento di poca lucidità, magari

perché sei andato in tilt, ti è capitato di aver perso un sacco di soldi in una volta sola con una scommessa idiota? Può capitare, soprattutto agli inizi!

Ora per rialzarti devi assolutamente iniziare a capire che non è solo il Betting a funzionare in questo modo, ma è la vita intera ad essere così. Tutto il mondo gira secondo lo stesso identico meccanismo: il Banco vince sempre.

Il Banco vince sempre dal 95/98% dei loro clienti, esattamente come le élite finanziarie hanno sempre il potere e il controllo assoluto sul 95/98% della popolazione mondiale.

Per cui sappi che questo senso di colpa che provi per una vita che non hai mai avuto, e che ti fa fare un sacco di errori, nel Betting così come nella vita di tutti i giorni, è stato assolutamente voluto! In pratica, tutti noi in principio siamo stati programmati per essere dei perdenti, (e quindi dei disperati). E questo perché, come ti avevo già accennato in precedenza, purtroppo è assolutamente vero che tutti noi fin dalla nascita, siamo stati cresciuti e allevati dalle circostanze della nostra società scolastica, mediatica e familiare, proprio per vivere come fossimo dei perdenti, o nel caso del Betting, come dei polli da spennare!

Vuoi degli esempi? Andiamo per gradi

partendo da qualcosa di semplice...

Devi sapere che sono un grande appassionato di cinema. Ad esempio adoro le commedie classiche della comicità italiana; uno su tutti, i film di Carlo Verdone... Verdone è un esempio perfetto a questo scopo, mi riferisco soprattutto ai film degli anni 80' come Borotalco, Acqua e sapone, Troppo forte. Insomma tutti quei film dove lui interpreta la parte del classico bravo ragazzo un po' sfigato, sfruttato dal sistema e squattrinato; (se non li hai visti ti consiglio di guardarli) nella quale è ricorrente che pur di cercare di migliorare la sua situazione economica, sociale e sentimentale, sceglie di mistificare la sua persona attraverso dei sotterfugi illusori nella quale finge sempre di essere qualcuno che non è (come al solito, per disperazione).

In Borotalco finge di essere l'affascinante Manuel Fantoni, e finisce per essere preso a cinghiate dal suocero. In Acqua e sapone pur di guadagnare di più, dato che lavora come bidello e vive ancora con la nonna, finge di essere un cardinale e finisce per essere disoccupato. E in Troppo forte addirittura; alla fine viene persino derubato chirurgicamente della milza dal suo avvocato pazzo.

Insomma tutte storie, così come tanti altri film

molto diversi fra loro; che premono molto sul fatto che alla fine la natura umana ed il proprio destino non si possono cambiare, e che se si nasce un po' sfigati e perdenti, ci si deve per forza arrendere alla propria condizione perché altrimenti si finisce peggio di prima...

Per quanto riguarda invece alcuni film internazionali sui soldi e la finanza come *Wolf of Wall Street* con Leonardo di Caprio, e *Wall Street* con Michael Douglas: ad esempio in questi due casi a differenza di Verdone, i personaggi in questione non sono sfigati, ma sono dei personaggi di successo che si sono arricchiti "alle spalle degli altri" illegalmente, e che in un modo o nell'altro devono pagare con la redenzione forzata la loro ambizione di successo.

Ovviamente non sto dicendo che Carlo Verdone e tutti questi registi siano complici di una manipolazione di massa attraverso il cinema. Ma prova a farci caso; chissà come mai una grandissima maggioranza dei film realizzati nella storia, hanno sempre una trama che si lega ad almeno uno di questi concetti:

- Che uno sfigato non può migliorare la propria vita definitivamente

- Che chi fa soldi e ha successo è perché è

un criminale

-Che il successo non dura per sempre

-Che prima o poi tutti devono fallire. Eccetera eccetera...

Insomma se stai pensando che questo sia solo un caso, oppure che sia solo una necessità creativa dei registi, ti assicuro che sei completamente fuori strada, (le case di produzione televisive, cinematografiche, musicali, e i Media in generale, appartengono ormai tutte all'alta finanza, esattamente come la politica). E le uniche storie di successo che decidono di raccontare quindi, sono solo le storie di quei personaggi che fanno comodo a loro, vedi ad esempio il film The Social Network (su Mark Zuckerberg il fondatore di Facebook), o qualche altro film del genere sui cosiddetti "eroi socialisti" amati dalle élite.

Ma a parte il discorso sul cinema e i Media, che in realtà ci interessa relativamente; non ti sei accorto a distanza di anni, che tutto ciò che ti è sempre stato raccontato sui soldi e sul lavoro si è sempre rivelato sbagliato? O in generale, non ti sei reso conto che tutto ciò che viene detto in televisione, al massimo dopo 5 anni, si rivela sempre essere all'opposto di come stavano davvero le cose in quel periodo?

Le élite sanno sempre benissimo come stanno le cose. Ma semplicemente, non è nei loro interessi farcene sapere qualcosa. E anzi, dal loro punto di vista è meglio mentire spudoratamente, affinché la gente (la massa) il 95/98% della popolazione mondiale, prenda sempre le scelte sbagliate sulla loro vita e sul loro futuro.

Questo è il processo che rende infine le persone povere, fragili, disperate, e pronte a tutto...

Complottismo? Ma quale complottismo...

Ricordo ancora quando Biden nel 2021 diceva che l'inflazione sarebbe stata transitoria, e addirittura quando Draghi diceva che l'Italia avrebbe avuto un grande boom economico nel 2022 e che il prezzo del gas non sarebbe mai aumentato più di tanto... Peccato che però poi la storia parla da sé: ma allora come mai su YouTube è pieno di video di ragazzini esperti di economia, che già tanto tempo prima prevedevano che l'inflazione sarebbe stata inarrestabile e che il prezzo del gas sarebbe aumentato a dismisura? I ragazzini sono più preparati dei servizi segreti e degli organismi governativi? Certo che no...

Prova a controllare tu stesso; vai a vedere

cosa dicevano i Media a proposito di Internet negli anni 90: dicevano che Internet non serviva a niente e che tutte le aziende del settore sarebbero fallite.

Prova a vedere cosa dicevano di Bitcoin nel 2012... Che sarebbe andato a 0 e che non funzionava eccetera. (Al momento la quotazione di Bitcoin è di oltre 20,000 dollari, ed il suo funzionamento non è mai stato messo in crisi neanche per un secondo).

Ma tornando a noi; so che stai pensando che tutto questo non c'entra col Betting, ma fidati, c'entra eccome. Tutto questo ha molto a che fare col Betting su più livelli.

In primis; dato che abbiamo detto che i bookmakers rappresentano quello che è il potere nel mondo del Betting così come l'élite finanziaria ha il potere ed il controllo su tutto quanto... Le manipolazioni e le informazioni sbagliate che i Media danno in pasto al pubblico, sono le stesse informazioni sbagliate che i bookmakers danno ai loro clienti attraverso le quote, che rappresentano la percentuale che un evento si realizzi, (secondo i bookmakers).

Insomma il Banco vince sempre quindi, anche perché fornisce le informazioni sbagliate ai loro "sottomessi".

Quindi è ovvio che sia così, è come avere perennemente il coltello dalla parte del manico. In pratica è un gioco truccato...

Ma il punto è che; sapendo riconoscere, o imparando a sapere in anticipo quando una informazione è truccata, cioè quindi ad esempio quando una quota su un evento sportivo è sbagliata e va a nostro svantaggio, ecco che a quel punto si può iniziare ad agire di conseguenza, ribaltando le sorti in gioco.

Ci sono un sacco di calcoli da fare e di strategie da mettere in pratica, per riuscire a fare tutto questo; cioè per riuscire ad operare sempre con un vantaggio statistico su ogni quota sulla quale si scommette. Il Metodo Alfa si basa tutto su questo punto...

Quindi: se per operare professionalmente bisogna imparare a non fidarsi dei bookmakers e delle quote che ci offrono (così come la gente non dovrebbe assolutamente fidarsi di ciò che viene detto dai Media, o che traspare dal circo mediatico in generale). In realtà per non ricadere nei tipici problemi del senso di colpa, non dovremmo fidarci neanche di noi stessi! Perché come dicevo poc'anzi, fin dalla nostra nascita siamo stati progettati per fallire.

Il senso di colpa è credere (inconsciamente) di non meritare il successo, o di non poterlo

ottenere in nessun modo.

E questo perché il senso di colpa nel Betting è come un peso che ci portiamo dietro...

Da una parte vogliamo i soldi e fare la bella vita; ma da un'altra parte invece, pensiamo di non essere all'altezza e che prima o poi crolleremo e falliremo come al solito.

Il tilt è la fase culminante di tutto questo peso. E ne parleremo nel prossimo capitolo.

IL TILT

L'altro giorno ho visto un video su YouTube, nella quale un professore universitario spiegava ai suoi studenti che il peso di un bicchiere d'acqua non si può solo esprimere in termini di "pesi scientifici", che per inciso per un singolo bicchiere d'acqua si tratta di un peso irrisorio di circa 200 grammi; ma che la determinazione del suo peso in realtà dipende più che altro da quanto tempo il bicchiere in questione viene tenuto in mano. Per cui tenere per pochi secondi un bicchiere, giusto il tempo di bere, fa sembrare il suo peso di 200 grammi assolutamente insignificante. Ma nel caso questo bicchiere ad esempio fosse tenuto in mano per circa 12 ore, sarebbe in grado di creare danni permanenti ai muscoli del braccio (secondo ricerche).

Insomma; il valore di un peso (così come il valore di un problema), è dato non solo dalla gravità delle sue caratteristiche, ma soprattutto dalla quantità di tempo dedicata al cercare di sostenere quel suo peso...

Quindi prova a pensare al bicchiere d'acqua come se fosse "stress"; prolungare una situazione di preoccupazioni e di angosce all'inverosimile, può trasformare una semplice cavolata in un problema gigantesco, capace letteralmente di distruggere una vita intera.

Questo è il senso di colpa di cui parlavamo prima!

Insomma; per quanto riguarda il Betting, una situazione di preoccupazione e di senso di colpa latente, più passa il tempo e più rischia di esplodere in quello che nel settore chiamiamo tutti: Tilt.

Il tilt d'altronde serve proprio a questo: a liberarci di quel terribile peso del "non riuscire mai a farcela", ovvero il senso di colpa, e a farci sentire finalmente liberi di rischiare di perdere i nostri soldi in santa pace...

(Il che non fa altro che farci ritornare al punto di partenza, cioè alla dipendenza e alla troppa fretta di giocare - di solito per cercare di recuperare i soldi persi).

Per cui ecco che alla fine abbiamo finito il ciclo di perversione autodistruttiva, ed ecco che possiamo considerare proprio il tilt, quell'elemento capace di innescare questo

meccanismo di dipendenza dal gioco d'azzardo e della troppa fretta di scommettere, di autolesionismo, e del senso di colpa che proviamo per ogni nuovo fallimento della nostra vita.

Ma adesso andiamo ad esaminare nel dettaglio di che cosa si tratta quando si parla di tilt...

In pratica nel mondo del Betting o più in generale nel mondo del gioco d'azzardo e delle scommesse, esiste una condizione psicologica negativa e recidiva, che si chiama: Tilt. Andare in tilt significa letteralmente mandare in tilt il sistema, perdere il senno della ragione, e perdere anche il controllo delle proprie azioni.

Ma attenzione perché non si sta parlando di perdere semplicemente la propria lucidità quando si scommette. Andare in tilt vuol dire qualcosa di molto di più. È come una vera e propria malattia del mondo dell'azzardo, un male terminale. Che non nasce semplicemente da degli errori compiuti in precedenza, né tantomeno dalla voglia di recuperare i soldi persi. (Infatti il tilt non è né un errore operativo né un errore comportamentale).

Ma quindi che cos'è allora?

Nel vocabolario medico, la “recidiva” significa <<il riacutizzarsi di una malattia in via di guarigione o apparentemente già guarita>>. Ed è proprio così che funziona anche per il tilt con il Betting. “Una malattia in via di guarigione o apparentemente già guarita, che torna a farsi viva”.

Detto in parole semplici: il tilt nel Betting, rappresenta la perversione dell’essere umano, che spesso in realtà preferisce perdere piuttosto che vincere.

Per cui paradossalmente, anche in questo caso, possiamo asserire che il tilt rappresenta un problema che viene indotto volontariamente dalla nostra stessa persona.

Chi nel Betting commette degli errori tecnici, di valutazione, o di atteggiamento rispetto alla propria operatività, di solito non è assolutamente consapevole degli errori che sta commettendo. Magari per poca conoscenza dell’argomento, superficialità, non curanza. Ed è infatti per questo motivo che normalmente uno scommettitore professionista non commette mai degli errori di quel tipo...

Ma col tilt purtroppo è diverso. Col tilt alle volte non c’è esperienza o strategia che tenga...

E qualsiasi scommettitore, anche lo scommettitore più bravo del mondo; se viene preso improvvisamente da un tilt, (nel Betting può capitare a tutti), molto probabilmente non riuscirà a fermarsi.

Quindi chiunque va in tilt diventa totalmente consapevole di essere in grave pericolo, e a malincuore, pur di poter sbagliare in santa pace e magari rischiare di perdere stupidamente dei soldi, farà di tutto per contraddire le sue regole operative e il suo Money Management. Perché alla fine è di questo che stiamo parlando: sentirsi in diritto di poter sbagliare.

Insomma il tilt è una specie di rivendicazione intima al volersi ribellare; divertirsi almeno per un attimo, lasciarsi andare, sentirsi liberi di scommettere più di istinto e di intuito, sentirsi liberi dalle proprie regole, metterle in discussione e trasgredirle.

Una cosa interessante è che, per ancora una volta, in effetti molte delle caratteristiche del tilt sono tipiche anche delle dipendenze...

Ad esempio non è forse vero che chi fuma è consapevole di fare un danno a sé stesso? Eppure non è certo costretto da nessuno, è lui stesso, volontariamente e consciamente a decidere di fumare. E lo stesso vale per i bevitori, chi fa uso di sostanze proibite,

eccetera.

E non solo... Perché questo vale anche per tutte quelle dipendenze che non posseggono al loro interno un elemento che crea chimicamente la dipendenza (come la nicotina per il fumo, ad esempio). Dipendenza è soprattutto dipendenza psicologica. Come ad esempio la dipendenza dal cibo...

Prova a pensarci, sono pochissime le persone obese che riescono a tornare magre e a restarci per sempre. Chi decide di mettersi a dieta, per motivi di salute o per dimagrire, quasi sempre nonostante giorni mesi o anni di dieta serrata, prima o poi tornerà alle abitudini alimentari precedenti. Di solito per via di un raptus alimentare, che spalancherà di nuovo le porte a una dieta sregolata.

Il termine “raptus” è a tutti gli effetti un sinonimo del tilt. Solo che “raptus” viene usato nel settore delle dipendenze alimentari, ed il tilt nelle dipendenze legate al gioco d’azzardo.

Essere colpiti da un raptus di cibo è l’esempio perfetto per spiegare cosa succede a chi va in tilt mentre scommette:

<<Il raptus è l’atto di volersi nutrire e

mangiare pur non avendo fame. Essere assaliti da un impulso irrefrenabile, da un atto compulsivo, e ingozzarsi di qualsiasi cosa per poi sentirsi in colpa subito dopo. È fame nervosa, che ci porta a sostituire l'affetto, la sicurezza o la gioia che non abbiamo, con il cibo>>

Bene, io trovo davvero molti spunti di riflessione in questa frase...

Ora proviamo ad analizzarla secondo alcune parole chiave, e facciamo insieme un paragone col mondo del Betting ed il tilt.

1

“Il raptus è l’atto di volersi nutrire e mangiare pur non avendo fame”

Il fatto che si voglia mangiare pur non avendo fame, implica una non necessità. Ed è un aspetto molto importante questo, perché in effetti è assolutamente così anche nel Betting. Cioè; il fatto di scommettere, non implica alcuna necessità di sorta in uno scommettitore. Soprattutto se non ci sono le condizioni adatte a scommettere in tutta tranquillità e secondo certe regole operative...

Per cui questo già ci dà una indicazione del fatto che molto probabilmente lo

scommettitore che va in tilt è soprattutto colui che scommette più che altro per divertimento, per contrasto alla noia o per impazienza... E non per una necessità data da un'analisi attenta delle partite.

2

“Essere assaliti da un impulso irrefrenabile, da un atto compulsivo, e ingozzarsi di qualsiasi cosa per poi sentirsi in colpa subito dopo”

Che il tilt sia un impulso irrefrenabile e un atto compulsivo, credo che si sia già capito, (così come il fatto di sentirsi in colpa).

Ingozzarsi di qualsiasi cosa invece, in questo caso trovo sia la frase più importante. Perché in effetti quando si dice “qualsiasi cosa”, si intende letteralmente quello. Fondamentalmente si tratta di riempire un vuoto che non è reale ma psicologico, quindi infinitamente profondo ed impossibile da saziare.

Un vuoto quindi che può divorare di tutto: qualsiasi euro scommesso e perso, qualsiasi scommessa assurda ci possa venire in mente, su qualsiasi partita, su qualunque sport. Un vuoto che divora ogni logica data dal buon senso, dalla matematica, dai propri studi, dalla propria esperienza, dalle proprie

regole operative e dal proprio Money Management.

Insomma qualunque scommettitore, se è in tilt, pur di riempire questo suo vuoto metafisico, può finire per commettere qualsiasi errore.

3

“È fame nervosa, che ci porta a sostituire l'affetto, la sicurezza o la gioia che non abbiamo, con il cibo”

È esattamente così come dice questa frase. Chi gioca e scommette nervosamente, è perché cerca di sostituire l'affetto, la sicurezza e la gioia che non ha, con i soldi guadagnati facilmente dalle scommesse sportive.

Sono i soldi facili il “cibo” dei giocatori che vanno in tilt. Ed è coi soldi facili che gli scommettitori perdenti cercano di riempire il loro vuoto dato dalla sicurezza e dalla gioia che non hanno.

Ma purtroppo i soldi non si possono mai guadagnare facilmente, soprattutto nel Betting...

Il passaggio successivo a cui è necessario arrivare per contestualizzare pienamente il

fenomeno del tilt, è capire da cosa è formato questo vuoto...

Dall'affetto mancato? Dalla poca sicurezza? Dalla gioia che non abbiamo? Certamente, ma non possiamo liquidare con così tanta superficialità questa cosa. C'è dell'altro...

Ad esempio l'affetto, la sicurezza, la gioia... Per una persona che ha problemi alimentari e che vuole dimagrire, può significare in pratica il potersi riconoscere allo specchio allo scopo di essere fieri di se stessi. Insomma far combaciare quel che si pensa di essere dal di dentro con quel che si vede dal di fuori.

Per cui in quel caso una carenza di affetto e di sicurezza la si può in realtà attribuire soprattutto a questo: al non riconoscersi, così come al non sentirsi pienamente se stessi.

E per quanto riguarda il tilt nel Betting invece, da cosa può essere dovuto tutto questo senso di vuoto?

Che cosa rappresenta questa assenza di sicurezza e di gioia?

Solo soldi? Secondo me no...

C'è qualcosa di molto più profondo dei soldi,

di più significativo: ovvero il successo, il riscatto sociale.

Difatti il Betting non può e non dovrebbe mai rappresentare un tipo di riscatto sociale, ma solo un buon modo di investire i soldi...

Ed eccoci arrivati forse ad una prima ed esaustiva definizione di tilt e di cosa davvero significa:

<<Il tilt è l'atto di voler scommettere impazientemente e col rischio del difetto pur non avendone alcuna necessità. Quindi essere assaliti da un impulso irrefrenabile, da un atto compulsivo, ed essere capaci di compiere qualsiasi errore e di esserne consapevoli. È un modo nervoso di scommettere, che ci porta a sostituire il successo ed il riscatto sociale che non abbiamo, attraverso il tentativo di guadagnare soldi facilmente e velocemente con le scommesse sportive>>

Detto questo però, è bene allora chiedersi che cosa si può fare per eliminare questo problema. Che cosa si può fare affinché si riesca a non andare più in tilt e quindi spezzare l'innescò della routine autodistruttiva?

E dato che chi vuole imparare a scommettere e guadagnare col Betting è

proprio perché vuole diventare un professionista; è fondamentale anche chiedersi: qual è la differenza fra uno scommettitore amatoriale ed un professionista riguardo al tilt?

Il tilt può colpire tutti e colpisce tutti, anche i migliori scommettitori e sport trader al mondo. Ma apri bene le orecchie perché ci sono tre differenze ben distinte che differenziano il tilt di uno sprovveduto al tilt di un esperto.

Differenza numero 1

Riconoscere quando si è in tilt

Un Professionista riesce sempre a riconoscere quando sta andando in tilt o quando c'è già dentro. A differenza di uno scommettitore amatoriale, che può pensare che quella condizione rispecchi la normalità di un atteggiamento da scommettitore.

-Questo vuol dire che un professionista, rendendosi conto del tilt può: evitare di scommettere, quindi evitare anche di continuare a guardare la partita.

-Oppure fare cash out annullando una scommessa data da un tilt. E questo per limitare i danni al minimo uscendo il prima possibile da una operazione quasi

sicuramente sbagliata.

Differenza numero 2

Limitare la quantità di volte in cui si va in tilt

Gli scommettitori amatoriali, non avendo piena consapevolezza di ciò che fanno, perché senza esperienza, tecnica e regole operative, oltre che essere totalmente prede della loro routine perversa, praticamente rischiano di andare in tilt su ogni partita su cui scommettono.

Noi professionisti riusciamo ad andare poco in tilt grazie ad una solida analisi dei match, che ci porta a fare sempre le stesse valutazioni, e per di più senza mai commettere gli errori operativi più tipici. (Ne parlo approfonditamente nel Metodo Alfa), o anche in parte nel prossimo capitolo.

L'obiettivo di tutto ciò è rendere l'operatività nel Betting meno emotiva possibile, rendendola quindi noiosa, ripetitiva e praticamente meccanica.

Differenza numero 3

Guadagnare nonostante il tilt

Ebbene sì, i professionisti non solo vanno poco in tilt... Ma quando ci vanno riescono a

riconoscerlo e attivarsi di conseguenza, sia evitando di scommettere in quello stato di agitazione, sia cancellando una scommessa sbagliata fatta da poco.

Ma non è tutto; perché un vero professionista di livello, riesce anche a trarne vantaggio dal tilt... Andando ad aumentare la soglia di attenzione rispetto a ciò che sta facendo.

Detto in parole più semplici: uno bravo scommettitore quando si accorge di essere in tilt, invece che impazzire completamente, riesce a dare il meglio di sé.

Quindi invece di soccombere in tutti gli errori possibili e immaginabili degli scommettitori amatoriali (che è il grande problema di chi va in tilt), diventa ancora più selettivo riguardo le partite su cui operare. Facendo quindi delle analisi ancora più precise e accurate. E quindi riuscendo a trasformare il tilt, da un evento negativo, ad una opportunità di guadagno.

IL RITUALE

Al fine di riprogrammare la propria mente, con lo scopo di invertire la spirale autodistruttiva e disciplinarsi definitivamente, andando quindi a bloccare il meccanismo che fa scattare il tilt (che è causato da un accumulo violento dal senso di colpa): bisogna soprattutto cambiare le proprie abitudini rituali e quotidiane, ancora prima dei propri pensieri.

Più o meno tutti gli scommettitori hanno un loro personale rituale di avvicinamento al Betting...

Molto spesso tutti questi rituali e queste abitudini, hanno talvolta solo dello scaramantico. E ce ne sono di tutti i tipi e per ogni gusto.

Alcuni di questi rituali sono corretti e per scommettitori capaci, che hanno scelto coscientemente di compiere una certa quantità di azioni che aiutano la loro operatività; e ovviamente poi ce ne sono tante altre di queste azioni, di solito

prerogativa degli scommettitori perdenti, che non sono state scelte ma solo indotte passivamente dalla routine perversa dello scommettitore amatoriale, nonché dai propri schemi e programmi mentali prestabiliti.

D'altronde che sia voluto oppure no; tutti noi agiamo a seconda di quelli che sono stati i nostri pensieri fatti in precedenza, e quindi anche concretizziamo i nostri pensieri a seconda delle azioni che abbiamo compiuto...

Insomma come al solito, per ancora una volta, torniamo al concetto della spirale e dell'uovo e la gallina.

Nascono prima le nostre azioni o i nostri pensieri?

Questo è un quesito da psicologi e da filosofi (cosa che io naturalmente non sono), ma quello che so per certo è che per avere successo nel Betting, dopo aver acquisito delle nozioni fondamentali di Betting e quindi aver studiato, bisogna curare molto l'aspetto delle proprie azioni, andando a creare un nuovo e sano rituale, che rimpiazzì quello vecchio malato.

Quindi sarà questo nuovo rituale che disciplinerà e influenzerà la nostra operatività di Betting e le nostre scommesse... Nonché

tutti i nostri pensieri e le nostre azioni riguardo al Betting.

Ma che cosa intendo per rituale?

Devi sapere che anni fa oltre che essere uno scommettitore incapace, ero anche un fumatore seriale di sigarette. Fumavo circa 15 sigarette al giorno, ed ero terribilmente dipendente dal fumo. Ricordo che ad esempio associavo spesso la sigaretta al Betting, e ogni qual volta una operazione non andava a buon fine ne fumavo 2 o 3 di fila; e se andava bene invece, solo una.

Non è stato un caso che non appena sono diventato uno scommettitore capace, ho praticamente iniziato anche a smettere di fumare. E questo perché in entrambi i casi ho dovuto riprogrammare la mia mente, costruendo da zero un nuovo rituale fisico che soppiantasse quelli vecchi; che mi facevano fumare un sacco di sigarette e mi facevano pure perdere i soldi con le scommesse.

Come dicevo in un capitolo precedente, per riuscire ad interrompere una dipendenza, come ad esempio il fumo (o il gioco d'azzardo), non è sufficiente essere al corrente dei danni che si sta infliggendo al proprio corpo, perché infatti tutti i fumatori sanno che fumare fa male... Ma questo non

è abbastanza per smettere! Perché essere semplicemente consapevoli dei danni è solo una nozione che ricade nell'emisfero dei pensieri... Oltre la consapevolezza ci vuole l'azione! È grazie all'azione, che le proprie riflessioni possono prendere vita e influenzare i comportamenti.

Vuoi sapere come ho fatto a smettere di fumare? Prima di tutto ho letto diversi libri sull'argomento, in modo tale da acquisire maggiore consapevolezza sui danni del fumo e comprendere al meglio i motivi per cui dovevo assolutamente smettere, e come potevo iniziare a farlo... Ma oltre questo; che non è assolutamente sufficiente per smettere perché si tratta come al solito solo di informazioni e di semplici pensieri: ho iniziato a fare Yoga.

Fondamentalmente lo Yoga è una pratica che si pone esattamente agli opposti rispetto al fumo.

-Il fumo toglie ossigeno nel sangue, e lo Yoga lo aumenta.

-Il fumo ha un effetto vasocostrittore, e lo Yoga invece vasodilatatore.

E potrei andare avanti all'infinito...

In pratica iniziare a fare Yoga mi ha reso

praticamente impossibile il fatto di continuare a fumare.

E man mano che facevo Yoga quotidianamente per almeno 20 minuti al giorno, iniziai piano piano anche a non aver più voglia di fumare.

Finché senza neanche accorgermene, non fumai più e continuai a fare Yoga; ma ad un livello molto più alto rispetto a prima perché senza fumo nei polmoni.

Insomma; le azioni contrarie a ciò che volevo eliminare, mi hanno reso NATURALMENTE impermeabile al fumo.

Se ero dipendente ad un malessere causato dal fumo, alla tosse, alla puzza di tabacco sulle dita, al respiro bloccato: grazie allo Yoga ho permesso al mio corpo di muoversi all'opposto di tutti questi problemi, andando a creare un nuovo rituale grazie alle mie nuove azioni.

Quindi è l'azione del fare Yoga che ha manipolato i miei pensieri, e non il contrario...

La mia semplice volontà di smettere di fumare non era sufficiente, ma grazie allo Yoga, è stato direttamente il mio corpo a ricordare alla mia psiche che non mi

conveniva più continuare a fumare.

E per quanto riguarda il Betting invece? Come ho fatto a sostituire un rituale negativo in uno sano e migliore?

Beh, ogni scommettitore ha i suoi rituali di accompagnamento prima di scommettere, per cui non posso consigliarti una cosa precisa da fare, perché questo dipende da quelle che sono già le tue abitudini...

Quello di cui posso parlarti, facendoti degli esempi su di me e sulla mia operatività: sicuramente sono degli esempi concreti ed indicazioni utili che puoi utilizzare a livello generale in qualsiasi situazione riguardo al Betting, o comunque riguardo al mondo degli investimenti.

Ora chiediamoci, quali sono i rituali sbagliati degli scommettitori amatoriali?

1

Il primo di questi rituali sbagliati, paradossalmente, è il fatto di non averne uno.

Quando non ero un professionista, scommettevo un po' ovunque e un po' con chiunque. Nella maggior parte dei casi in camera mia, sul tavolo o sul mio letto, e in

ogni angolo possibile della stanza. Ma molte altre volte invece, ad esempio, portavo il computer in cucina o in salotto ed operavo da lì, o addirittura col cellulare in bagno da seduto sul cesso. Oppure in pizzeria, con gli amici, al pub, alle ricevitorie Snai o simili.

Insomma ovunque mi era fisicamente possibile scommettere, io scommettevo...

Ai tempi purtroppo non avevo un luogo fisso da dedicare a questo scopo.

Per cui in effetti iniziai ad avere dei solidi miglioramenti, solo quando mi imposi categoricamente di operare sempre sul mio tavolo da lavoro e mai da altre parti. (E ovviamente sempre da solo, senza amici e fidanzate di mezzo).

2

Un altro dei rituali (mancati), riguarda il momento della scelta della partita sulla quale scommettere.

Quando ero uno scommettitore perdente, la partita ed il mercato sulla quale scommettevo, erano di solito decisi all'improvviso durante la visione della partita. Per cui potenzialmente, qualsiasi partita che guardavo poteva essere la partita buona per

operare.

Ti sembra un atteggiamento normale?

Una cosa che ti consiglio vivamente di fare: è di trovare un momento preciso della settimana, di un giorno lontano dalle partite, nella quale fare una selezione dei match che ti interessano da vedere per fare Betting. E di andare poi a scommettere, eventualmente, solo su quelle partite; e solo su un mercato che in precedenza in fase di selezione e di analisi avevi deciso.

Quindi per ricapitolare un attimo; è assolutamente fondamentale il fatto di operare sempre nello stesso luogo, che deve essere stato deciso a priori, essendo un luogo dedicato alla propria professione di scommettitori professionisti. E in aggiunta; è fondamentale anche scegliere in anticipo quale partita visionare, e sapere sempre in anticipo, nel caso la partita si rivelasse interessante, quale operazione fare.

Insomma nulla deve essere lasciato al caso. Nel professionismo il caso e le decisioni improvvise prese di istinto, non esistono.

3

Gli scommettitori amatoriali di solito, oltre che scommettere da dove capita, e senza un

criterio preciso circa l'operazione da svolgere: non hanno un rituale di preparazione all'atto finale di scommettere. O se ce l'hanno, è ancora una volta dovuto solo al caso.

So di gente che prima di operare, si mette a mangiare, bere birra, a telefonare ad un amico o cose simili.

Io raccomando di non fare nessuna di queste cose....

Cioè di spegnere il cellulare, di non mangiare, e mai e poi mai di bere dell'alcol.

Ma anzi, io consiglio vivamente, prima che inizi una partita che è stata selezionata in anticipo come interessante; di pulire per bene tutta la stanza nella quale si opera, e soprattutto di ordinare e pulire il tavolo da lavoro ed il computer che si utilizza per scommettere.

Una stanza ordinata e pulita, nonché un tavolo da lavoro ordinato e disinfettato che profuma di alcol etilico - So che può sembrare strano e non c'entrare nulla con la propria operatività - Ma aiuta ad essere più lucidi ed ordinati (soprattutto di testa) quando si scommette.

Anni fa feci un calcolo sulle volte che avevo

sbagliato operazione in relazione alla volte che non ero riuscito a compiere questo rituale di pulizia della stanza e del tavolo da lavoro... Ed era addirittura uscito fuori: che circa il 50% delle volte che avevo perso dei soldi, guarda caso, non avevo pulito. E considerando che già allora che feci questo calcolo, perdevo comunque molto raramente e pulivo il tavolo quasi sempre, questo fatto indicava che c'era un'altissima correlazione tra il perdere e sbagliare operazione e quindi perdere soldi, col fatto di aver operato nel disordine e nella "sporcizia".

Non importa che la stanza ed il tavolo siano abbastanza puliti, perché magari sono stati fatti il giorno prima. Questo rituale di ordine e pulizia, serve soprattutto alla nostra testa. Per cui ogni qual volta che c'è una partita potenzialmente interessante per scommettere, prima è buona cosa sempre pulire e ordinare tutto quanto. Ogni volta. Anche se il lavoro è stato fatto poco tempo prima.

4

L'obiettivo di avere un rituale da rispettare religiosamente ogni volta, e che sia sempre uguale, serve ad eliminare tutto quel caos e quella negatività che gli scommettitori perdenti e i giocatori d'azzardo si portano

dietro quando scommettono.

Quando perdevo i miei soldi col Betting, ricordo che il momento poco prima di scommettere, ero sempre pieno di pensieri negativi e contrastanti fra loro; ansie, angosce, sensi di colpa, voglia di fumare, e soprattutto tanti dubbi su quello che stavo facendo...

Fraasi del tipo:

<<Sarà giusta questa operazione?>>

<<Sarà la giusta strategia su questa partita?
>>

<<Non è che poi perdo soldi come al solito?
>>

<<Forse mi conviene cambiare strategia?>>

<<E se poi cambio e la scommessa giusta era quella che volevo fare prima?>>

In pratica: un bombardamento di dubbi che sono tipici degli scommettitori perdenti; che sommati uno sull'altro, rischiano di mandare in tilt all'istante chiunque scommette.

Quindi che cosa fare prima di scommettere? Oltre che rispettare tutti i punti precedenti, al fine di portare ordine e lucidità nella nostra

testa?

lo consiglio; poco prima che inizi la partita, quindi subito dopo aver pulito tutto quanto....

-Di sedersi un attimo. Chiudere gli occhi. E di respirare a pieni polmoni.

Non sto dicendo di fare Yoga o meditazione, è qualcosa di molto più semplice e veloce...

-Concentrarsi sul proprio respiro e sentirlo entrare e uscire dalle narici.

-Cercare di non pensare a niente in un primo momento, e pensare solo al movimento del proprio respiro.

-E rilassarsi quindi; niente dubbi, domande, o paure di perdere soldi o di sbagliare operazione...

Fatto questo; una volta raggiunto uno stato di quiete, negli ultimi respiri concentrarsi sulla partita che si sta andando a guardare, e imprimere nella mente di operare solo sulla strategia che si è deciso in precedenza in fase di selezione della partita, e di non cambiare idea durante la partita in corso, per nulla al mondo.

E di ribadire a se stessi:

<<lo non andrò in tilt>>

<<lo opererò solo secondo strategia>>

E ripetere queste due frasi, per almeno tre volte a testa.

IL DIARIO

Nel capitolo precedente, abbiamo iniziato a parlare di alcuni consigli utili a livello generale, per come iniziare a rimpiazzare un rituale mancante o incasinato, e di come promuovere invece, un nuovo rituale di avvicinamento al momento dell'operazione che sia più ordinato e positivo possibile.

Ma per essere più specifici, dato che ognuno di noi è diverso rispetto agli altri, e quindi possiede degli schemi mentali differenti... Questo lavoro di individuazione del "problema" che solitamente fa scattare il tilt assieme a tutti gli errori tecnici che ne derivano, va fatto a livello individuale.

Io non posso conoscere quelle che sono le abitudini di tutti gli scommettitori a livello personale e sociale eccetera. Per fare questo dovrei conoscere molto bene nell'intimo lo scommettitore interessato ed il suo profilo psicologico...

Qui in questo manuale, come detto, posso giusto darti dei consigli di livello generale,

che valgono un po' per tutti, come ho già iniziato a dare...

E questo perché il mio vero obiettivo è di insegnarti il metodo per permetterti DA SOLO di fare tutto questo lavoro di individuazione dei problemi, e di come puoi ricostruire i tuoi schemi e i tuoi programmi mentali in perfetta autonomia.

Come ti spiegavo in un capitolo precedente, il vero lavoro di ricostruzione del proprio programma mentale, non va fatto muovendosi a specchio nei confronti di qualcun altro, ma soprattutto nei confronti di sé stessi! E questo perché siamo noi stessi in realtà i grandi scommettitori che dobbiamo imitare, combattere e migliorare...

Per cui quello che è il mio vero obiettivo adesso: è di renderti capace di poter analizzare in totale autonomia quelli che sono i tuoi comportamenti rispetto al Betting, nonché le tue emozioni e le tue azioni quando scommetti... E di come nel caso; irrompere nella tua comfort zone da scommettitore perdente, e cambiare anche le tue abitudini consolidate.

Nel capitolo precedente abbiamo parlato di quanto sia utile scegliere un luogo fisso nella quale operare, e di come sia molto meglio selezionare in anticipo una partita

interessante da vedere... Oltre che di pulire sempre il proprio luogo di lavoro e di concentrarsi prima che inizi una partita.

E questo perché vorrei che fosse chiaro che il Betting è una cosa seria e difficile. E dato che riuscire ad avere successo nel Betting è un po' come andare in battaglia, è sicuramente molto meglio prepararsi al momento di combattere secondo una strategia, con un fare ordinato e parecchio concentrati. (E quindi non in modo casuale, un po' come capita).

Se vai in guerra senza prepararti cosa succede secondo te?

Ma oltre questi quattro consigli, che rappresentano a livello generale un ottimo rituale per avvicinarsi al momento di scommettere; purtroppo però non sono sufficienti per invertire totalmente i propri schemi e i propri programmi mentali negativi - Per diventare dei veri professionisti di successo ci vuole ben altro! - L'unico modo che hai per invertire totalmente la tua routine perversa e autodistruttiva da scommettitore amatoriale, è di diventare totalmente consapevole di te stesso come scommettitore. Quindi imparare nel tempo a conoscerti alla perfezione. Saper riconoscere i tuoi dubbi e le tue ansie appena si presentano, ed avere un archivio di

operazioni svolte con tutti i relativi pensieri, dubbi, e tutte le considerazioni a riguardo la tua operatività nel Betting.

Possedere uno storico di tutte le operazioni svolte in carriera, quindi una sorta di diario dove andrai ad indicare ogni cosa riguardo al Betting (prima, durante, e dopo aver svolto le tue operazioni) è l'unico metodo che hai per misurare l'effetto positivo o negativo delle tue azioni e dei tuoi comportamenti rispetto a questa attività nel lungo periodo.

Allo scopo di essere il più preciso possibile ed avere quindi anche un raggio di azione più completo sulla tua operatività e sul suo monitoraggio: è assolutamente imprescindibile il fatto di adottare solo una singola strategia di Betting, e non più di una.

Io ovviamente ti consiglio il Metodo Alfa, che è una strategia pensata proprio a questo scopo. Oltre che essere una strategia operativa professionale considerata (risk-off), ovvero un metodo operativo che nel lungo periodo, se viene utilizzato correttamente, in teoria grazie all'utilizzo furbo delle statistiche, non presenta dei rischi di perdere soldi.

Ma Metodo Alfa o meno, non cambia. In generale chi ha successo nel Betting utilizza solo una strategia.

E questo perché è molto più semplice diventare perfettamente consapevoli di se stessi quando si scommette con una sola strategia, piuttosto che con 2, 3, o infinite strategie.

Prova a ragionare su questo; secondo te è meglio conoscere alla perfezione una sola strategia, o conoscere male decine e decine di strategie differenti?

Utilizzando una singola strategia (ovviamente deve essere una strategia valida, e non le stupidaggini che vedi su YouTube), avrai modo nel lungo periodo non solo di conoscere sempre meglio quel metodo operativo che stai utilizzando e tutti i casi d'uso a seconda della partita sulla quale stai per scommettere; ma soprattutto, che è la cosa più importante, avrai modo di conoscere sempre meglio te stesso in relazione a quella strategia, e quindi imparare a riconoscere i tuoi programmi mentali negativi quando si presentano.

Questo significa diventare degli scommettitori consapevoli: conoscere alla perfezione la propria strategia e le sue INFINITE possibilità di utilizzo, (oltre che i suoi limiti). Quindi imparare a riconoscere perfettamente anche quando conviene usarla o quando non conviene proprio scommettere...

E inoltre: diventare davvero consapevoli significa anche essere CONSAPEVOLI delle proprie risposte emotive riguardo al Betting.

Per cui; se uno dei problemi principali del Betting è l'emotività, il senso di colpa, il tilt... È ovvio che utilizzando solo una singola strategia ed imparando a conoscerla a memoria, la nostra risposta emotiva sarà relativamente insignificante piuttosto che con una strategia che si conosce poco e che si utilizza magari per la prima volta.

D'altronde è un po' come andare a letto con una bellissima ragazza... Secondo te le tue prestazioni sessuali saranno migliori andando a letto con lei per la prima volta, o saranno migliori dopo due o tre mesi di sesso collaudato?

È ovvio che più si conosce approfonditamente la materia che si utilizza, e più si è bravi e capaci di gestire le emozioni e le azioni che ne derivano... QUESTA SI CHIAMA ESPERIENZA.

Per cui: vuoi essere uno scommettitore professionista?

Per diventare un professionista di questo settore devi essere perfettamente consapevole di ciò che fai e di ciò che pensi quando scommetti... E per diventare uno

scommettitore consapevole: devi fare tanta esperienza. È molto semplice.

Per fare molta esperienza nel più breve tempo possibile, ti conviene utilizzare solo una strategia, e di collaudarla nel lungo periodo annotando su un diario tutto ciò che riguarda le operazioni svolte: quindi partita, data, mercato, quota, Analisi Tecnica e Fondamentale (come spiego nel Metodo Alfa), e ovviamente il risultato finale (Profitto-Perdita). Oltre che annotare religiosamente anche tutti i tuoi pensieri e le tue azioni riguardo a quel match, nonché annotare dove hai operato (ti conviene scommettere sempre sullo stesso luogo di lavoro), e segnare su hai pulito la stanza ed il tavolo, e se sei riuscito anche a fare un po' di concentrazione pre-match oppure no.

Ci tengo a precisare che tutto questo percorso, piuttosto lungo e noioso di avvicinamento al momento di scommettere; non ha solo uno scopo di aumentare consapevolezza e avere uno storico operativo alla quale fare riferimento... Ma oltre che servire all'individuazione dei propri meccanismi negativi che fanno scattare il tilt, tutto questo ci serve anche per "ammazzare" la troppa fretta di scommettere (problema causato dalla dipendenza) e di trasformare quindi la nostra attività di Betting in un lavoro vero e proprio: cioè in un fatto quotidiano

meccanico, che si fa per diligenza e non per divertimento.

Un sacco di gente mi chiede come mai se sono così tanto bravo, allora scommetto su così poche partite al mese...

Ecco, il motivo è proprio questo!

Non ho assolutamente voglia di annotare e di scrivere tutta sta roba tutte le volte su tutte le partite sulla quale scommetto... Per cui alla fine finisco per operare solo su pochissime partite, cioè sulle partite migliori e che mi garantiscono più di altre un profitto col minor tasso di rischio possibile.

Quindi; per ricapitolare un attimo questo capitolo...

Ti sto dicendo di tenere un diario (chiaramente può essere in formato digitale), dove verranno annotate d'ora in poi tutte le tue operazioni. E di adottare solo una singola strategia (ti conviene utilizzare una strategia seria e che hai la prova che chi la utilizza riesce a guadagnare nel lungo periodo, come me).

Tutto questo ti serve per diventare uno scommettitore davvero consapevole (sia del Betting in quanto tale, ma anche di te stesso), con l'obiettivo di andare nel tempo a

monitorare quelli che sono i tuoi schemi negativi che ti hanno fatto perdere più spesso le operazioni, e quindi di riuscire sempre più ad evitarli quando si ripresentano, o addirittura modificarli e cancellarli.

Sul diario andranno annotate tutte le analisi svolte prima di un match, ed il motivo per cui è stata scelta una determinata partita. E inoltre; tutti i dettagli possibili circa l'operazione svolta, quindi la quota sulla quale hai scommesso, e infine ovviamente il profitto e la perdita.

Una volta finita la partita sulla quale hai scommesso, anoterai:

-Se sei riuscito ad operare sul tuo luogo di lavoro prestabilito, oppure no.

-Se hai pulito e ordinato il tuo luogo di lavoro prima di guardare il match, oppure no.

-Se hai operato su una partita che avevi selezionato in anticipo, oppure se hai scelto in un altro momento la partita

-E se sei riuscito anche a fare qualche minuto di raccoglimento e di concentrazione prima dell'inizio della gara... Ripetendo per tre volte <<io non andrò in tilt!>> e <<io opererò solo secondo strategia>>

Fatto questo, è chiaro che l'operazione può finire bene o male...

Qualora una operazione dovesse finire bene e in profitto, non dovrebbe esserci molto da aggiungere al proprio diario. A meno che non ci sia qualcosa da annotare (del tipo che si è vinto solo grazie alla fortuna), e che col senno di poi l'operazione svolta era meglio non farla...

E nel caso l'operazione si fosse conclusa con una perdita invece: ANALIZZARE IL PROBLEMA.

-Per quale motivo ho perso?

-Che tipo di dubbi avevo (prima di premere il "pulsante" scommetto?)

-Che tipo di riflessioni facevo mentre guardavo la partita?

-C'è qualcosa che ho sbagliato in fase di selezione e di analisi della partita? Qualcosa che ho sottovalutato? Qualcosa che non ho visto?

E alla fine di tutta questa relazione scritta: trovare il colpevole, ed inserire il motivo per la quale abbiamo perso all'interno di una specie di "libro nero", dove verranno catalogate tutte le proprie cause di perdita.

Col passare del tempo, questi motivi (queste cause di perdita), saranno più o meno sempre le stesse, e quindi si andranno a sommare tra loro.

Ad esempio il “motivo numero uno” sarà stato calcolato 6 volte, e il “motivo numero 3” solo una volta. (Eccetera).

E quindi più passerà il tempo, e più si avrà una visione chiarissima di quello che è il proprio teatro di errori personali, che ci impediscono di riuscire a guadagnare nel lungo periodo (o che ci impediscono di guadagnare molto).

Continueremo a parlare di tutto questo nel prossimo capitolo. Ma ci tengo a precisare, che questo percorso di acquisizione di consapevolezza ed esperienza, che va fatto nel corso del tempo dopo tante partite analizzate ed operazioni svolte, non va assolutamente fatto con delle scommesse con soldi reali. (Perché in fase di sperimentazione e di crescita, perdere dei soldi veri crea solo rabbia e frustrazione). Per cui soprattutto in una prima fase di studio, è assolutamente imprescindibile operare solo facendo PAPER BETTING, che in pratica significa semplicemente scommettere in bianco (cioè simulare le proprie operazioni senza scommettere a soldi veri, utilizzando le quote in tempo reale del Betting

Exchange).

IL LIBRO NERO

Per quanto riguarda il Betting, così come per qualsiasi investimento in termini di denaro; le perdite hanno un peso e un valore psicologico molto più significativo rispetto ai guadagni. Per cui è chiaro che bisogna considerare ed analizzare molto di più i motivi di una perdita piuttosto che di un profitto.

Insomma sono tutti bravi a saper gestire i guadagni... Ma riuscire a gestire le sconfitte invece, di solito, è prerogativa solo dei professionisti.

I giocatori amatoriali non sanno gestire le perdite quando arrivano. E quindi anche una sola perdita, nella mente di uno scommettitore qualsiasi, può scatenare il senso di colpa a tal punto da entrare prepotentemente in tilt e perdere così ulteriori soldi con delle altre operazioni sbagliate.

Ma per fortuna esiste uno strumento indispensabile al monitoraggio delle proprie

azioni, dei nostri pensieri e di tutte le nostre operazioni: il diario.

Sarà il diario ad indicarci quali sono stati i motivi e i meccanismi mentali che non ci hanno permesso di guadagnare nel lungo periodo.

Per cui ad esempio; abbiamo perso una operazione perché abbiamo deciso di scommettere di intuito senza più dar retta alle statistiche delle due squadre? Questo andrà segnato nel “libro nero”, ovvero dovremo scriverlo in una sezione speciale del nostro diario dove andremo a segnalare tutti quelli che sono stati i motivi di una scommessa persa.

Oppure; abbiamo perso una operazione perché secondo noi eravamo troppo nervosi per via di un litigio con la nostra ragazza o con un nostro parente? Anche una plausibile motivazione di tipo psicologico come questa andrà sempre segnalata sul nostro libro nero...

In pratica: qualsiasi motivo tecnico o anche qualsiasi “ipotesi” di causa scatenante di una operazione fallimentare, andrà rigorosamente annoverata sul nostro libro nero.

Monitorare nel lungo periodo quelle che sono

state in assoluto le cause di una scommessa sbagliata, non solo ci permette di intervenire in termini di eliminazione del problema, ma ci rende anche consapevoli di quelli che sono gli errori più imminenti. E questo perché, come dicevo nel capitolo precedente, mano mano che si va avanti ad utilizzare il diario ed il libro nero come storico dei nostri successi e dei nostri fallimenti nel Betting; più o meno ci si accorgerà che i motivi per cui a volte perdiamo sono praticamente sempre gli stessi. E alcuni di questi motivi saranno più ricorrenti rispetto agli altri.

Ad esempio; se nel giro di diversi mesi vediamo che uno di questi motivi che noi identifichiamo come causa scatenante di un errore, è stato conteggiato 8 volte (il che vuol dire che per 8 volte ci ha fatto perdere una scommessa), questo ovviamente significa che è un problema più urgente e ricorrente rispetto ad una motivazione che è stata conteggiata solo una volta... E naturalmente, questo significa anche che bisogna cercare di eliminare questo problema per prima.

Ma quindi che fare quando si identifica un problema? Lo si annota sul libro nero, e poi?

Come al solito il lavoro si divide in due grandi categorie:

1 L'identificazione di una falsa credenza e

rottura. (Quindi in questo caso l'identificazione del problema in quanto tale, e saperlo riconoscere come un errore ed eliminarlo dalla propria mente progressivamente).

2 E muoversi a specchio rispetto al proprio soggetto di studio. (Dunque avere una visione di se stessi all'opposto dell'errore commesso, andando ad imitare solo le proprie gesta migliori, nonché i principi ideali della propria strategia).

Quando si identifica una causa scatenante di errore nel Betting, non si sta solo identificando un errore ricorrente o una falsa credenza... Ma ciò che si può scorgere in realtà, analizzando con attenzione, è addirittura lo schema mentale dietro a quell'errore. E di fatti, questo è il primo passo verso il cambiamento... Le azioni o i processi mentali che seguiamo quando scommettiamo, si verificano sempre secondo uno schema e una sequenza precisa, in modo automatico, senza che noi ce ne accorgiamo o ne siamo consapevoli. (Infatti questo lavoro lo facciamo proprio per diventare consapevoli di ciò che sta alla base del meccanismo che fa scattare lo schema).

Facciamo un esempio: quando stringiamo la mano a qualcuno, cioè quando una persona

cammina verso di noi e ci allunga la mano per stringerla alla nostra; noi automaticamente alziamo la nostra mano per afferrarla e stringerla a sua volta. È automatico. Ed è esattamente in questo modo che funzionano tutti gli schemi di comportamento e di pensiero, (anche quelli negativi).

Dunque a proposito di questo, ora ti chiedo: secondo te qual è il motivo scatenante dietro questo schema mentale e comportamentale? Per quale motivo alziamo la mano anche noi? Perché ci piace toccare le altre persone? Assolutamente no... Il motivo di questo è che è perfettamente radicato in noi, per via di un processo culturale secolare che si è tramandato per generazioni; il fatto che non è educato non stringere la mano a qualcuno quando ci si presenta o quando ci si saluta.

E ora aggiungo, e ti chiedo: ma questo vale per tutte le occasioni? E la risposta ancora una volta è: no. Perché col tempo non solo abbiamo imparato che è non educato non stringere la mano a qualcuno, ma abbiamo anche imparato a non dare retta agli sconosciuti...

Onestamente: se stai camminando per strada e ad esempio una persona poco raccomandabile, sporca, e potenzialmente

alterata da sostanze, venisse verso di te per stringerti la mano, tu gliela daresti? Io personalmente no! Ma sinceramente non solo in questo caso... Io non stringerei mai la mano a nessuno per strada.

Per cui che cosa voglio dire con questo?

Che una volta individuato un motivo scatenante dietro a uno schema mentale potenzialmente negativo, bisogna anche capire qual è l'errore fondamentale che rende questo stesso schema mentale un pericolo...

Ad esempio può essere pericoloso stringere la mano a uno sconosciuto, così come può essere anche rischioso mettersi le mani in bocca subito dopo aver toccato le mani di altre persone, o non essersi lavato le mani prima di mangiare, eccetera.

Quindi - **ESEMPIO:**

Individuazione di una falsa Credenza:

<<Ci piace toccare gli altri>>

Rottura:

<<Stringiamo le mani a qualcuno solo perché riteniamo che sia maleducato non farlo, e non perché ci piaccia toccare le altre

persone>>

Cambiamento:

<<Non mi interessa essere educato oppure no, se c'è qualcuno che non conosco o di cui non mi fido, io non gli stringo la mano. Perché questo rappresenta un rischio>>

E muoversi a specchio rispetto al soggetto di studio preso in esame:

<<Non stringerò mai più la mano di qualcuno che non mi piace toccare>>

Ovviamente questi sono solo esempi per spiegarti come funziona il meccanismo analitico che dovrai andare a svolgere nella tua prassi da scommettitore. Ne parliamo più approfonditamente nel capitolo successivo.

PARTE TEORICA

Come abbiamo detto, la prima parte di questo lavoro da svolgere tramite l'analisi degli errori commessi nel Betting e che verranno registrati nel nostro libro nero; rappresenta l'identificazione di una falsa credenza e la rottura della stessa.

Per cui ogni volta che si perde una operazione, bisogna individuare l'errore alla base della perdita...

(La sfortuna non è ammessa come motivazione). Ma sono ammesse solo cause vere (o presunte) che non hanno nulla a che fare con la casualità. E nel caso non ci venisse proprio a mente il motivo che ci ha portato a perdere una operazione, in effetti questo lavoro ci serve anche a questo; cioè a trovare l'errore e lo schema scatenante alla base dell'errore commesso.

Quindi come primo passo per l'identificazione di una falsa credenza... Abbiamo l'evento.

Passo 1 - Evento:

In questo primo passo ti dovrai concentrare sull'evento avverso che ti ha fatto perdere l'operazione presa in esame. E quindi dovrai descrivere tutto quello che è successo, in maniera assolutamente oggettiva, fredda e distaccata; e lasciando quindi da parte tutti i personalismi e la soggettività della situazione.

Dunque descrivi per bene l'accaduto. Includi dettagli come "chi", "cosa", "quando" e "dove". Sii specifico e il più oggettivo possibile.

Insomma scrivi per bene una relazione dettagliata sulla partita e sull'esito della tua scommessa...

Può aiutare rivedere i gol su YouTube, oppure addirittura riguardare tutta la partita...

Ma l'importante ripeto; è che questa sia una descrizione molto onesta e oggettiva, e che non dia spazio ad alcuna interpretazione.

Una volta fatto questo; descrivi nel dettaglio proprio l'evento avverso, fastidioso e spiacevole, del momento in cui hai avuto la certezza di aver perso la scommessa (di solito la fine della partita).

Grazie a questa relazione, nel prossimo passo avrai modo di risalire a qual è stata la credenza radicata dentro di te che ti ha indotto a sbagliare: ovvero il perché, il motivo per cui hai fatto quella operazione.

Passo 2 - Credenze:

Possedere una elaborata e dettagliata descrizione della partita e dell'evento che ti ha portato a perdere, ti dà modo di analizzare lucidamente la storia di un match. Che in pratica diventa una specie di telecronaca di eventi, elencati però solo da un punto di vista oggettivo...

Ora nel secondo passaggio - le credenze; dobbiamo individuare quale collegamento esiste tra gli eventi successi e le proprie convinzioni che ci hanno spinto a scommettere in un determinato modo in una determinata partita.

Quindi: dovrai essere capace di trasformare la descrizione della partita che hai fatto in precedenza in maniera oggettiva, e di renderla soggettiva... Sfruttando tutte le riflessioni e i tuoi pensieri a riguardo, che hai avuto sia prima di scommettere che dopo aver elaborato l'operazione.

Dunque descrivi il momento mentale che ha preceduto la tua scommessa perdente.

Descrivi le tue riflessioni. Descrivi le tue motivazioni.

A che cosa hai pensato prima di scommettere in quel modo?

Insomma cerca di identificare e di ricordarti di quell'attimo nella quale grazie ad un tuo "credo" hai attivato uno schema mentale che ti ha spinto a fare quella operazione che poi si è rivelata fallimentare. Che tipo di ragionamento avevi fatto? Da quale presupposto eri partito?

È fondamentale che tu capisca da quale credenza tu sia partito, prima di aver sbagliato...

Perché ci tengo a ribadirlo questo; non è detto che una tua credenza prestabilita sia un problema di per sé. Così come con la stretta di mano ricordi? Il problema non è rappresentato dallo stringere la mano alla gente quando ci si presenta o quando ci si saluta, semmai l'errore sta nello stringere la mano a chiunque!

Ora prendiamo ad esempio una ipotetica scommessa persa sulla vittoria della Juventus... E dato che recentemente la Juventus ha perso proprio in casa del Monza 1-0, proviamo ad utilizzare quella partita come bussola per orientarci e per fare un po'

di chiarezza su queste ultime tematiche.

Il 18 Settembre 2022 la Juventus è andata a giocare a Monza dopo una serie di prestazioni poco brillanti e non affatto convincenti. Addirittura la stampa dava persino in bilico la panchina bianconera, dicendo anche che se la Juve avesse perso ancora, Allegri sarebbe stato esonerato. In pratica; una partita da 3 punti obbligati, per una grande squadra in crisi di risultati.

Ora proverò a mettermi nei panni di uno scommettitore alle prime armi, e utilizzerò un immaginario tipico di credenze che normalmente sono molto ricorrenti tra gli scommettitori amatoriali...

Per cui ad esempio uno scommettitore che ha puntato sulla vittoria della Juventus contro il Monza, prima di scommettere potrebbe aver pensato:

-Che una grande squadra in crisi come la Juve, prima o poi debba per forza tornare a vincere...

-Che il Monza in quel momento non aveva ancora vinto neanche una partita in Serie A, e che quindi era troppo più scarsa della sua avversaria...

-Che in una partita fondamentale le grandi

squadre come la Juventus difficilmente sbagliano...

-O altre “cazzate” del genere...

Ora; purtroppo non è l'argomento di questo manuale, perché si rischierebbe di scendere troppo nel tecnico, e ci sono più di 1000 pagine di teoria da leggere sul Metodo Alfa, dove spiego tutta questa roba qui; per cui non mi dilungherò adesso... Ma ti garantisco che questi ultimi tre esempi di credenze sono assolutamente fuorvianti per chi vuole fare Betting professionistico, e sarebbero proprio da dimenticare il prima possibile! Anche se ovviamente in tutti questi discorsi una piccola verità di fondo c'è: ovvero il fatto che la Juventus è molto più forte del Monza. Questo è innegabile!

Possiamo definirla una credenza? Non proprio, perché difatti si tratta più che altro di una certezza... (Ma non di una certezza di vincere!)

Per cui una volta stabilito quelle che sono state le credenze (o le certezze) che ci hanno indotto a perdere, bisogna capire però qual'è stato l'errore finale...

Ad esempio; l'errore può essere stato scommettere sulla vittoria della Juventus contro il Monza? Di per sé no, perché ripeto,

la Juventus è molto più forte del Monza...

-Semmai ad esempio l'errore può essere stato aver scommesso sulla vittoria della Juventus ad una quota bassissima, come ad esempio una quota a 1.22 - Cioè ad una quota che non rispecchiava le reali ed effettive probabilità che la Juve aveva di vincere in quella occasione.

-Oppure aver scommesso sulla vittoria della Juventus prima che incominciasse il match. Cioè aver fatto una scommessa alla cieca, basata solo sulla fiducia.

-Oppure ancora peggio; aver scommesso sulla vittoria della Juventus perché di impulso essendo sicuri di vincere, servivano un po' di soldi per uscire la sera...

Insomma, da questo punto di vista, sta a te adesso riuscire a trovare quali sono questi errori... (che rientrano in uno schema mentale preciso) e che sono scaturiti da una tua credenza (sbagliata o meno sbagliata che sia).

Passo 3 - Rottura:

Una volta che hai individuato qual è stata la credenza che ha innescato un tuo schema mentale preciso, che ti ha indotto a perdere una scommessa per via di un errore che hai

commesso proprio per colpa di tutto questo meccanismo mentale, devi essere pronto a rompere definitivamente non solo con l'errore che hai commesso alla fine, ma anche con tutto il resto... Credenze o certezze che siano, non cambia molto. Nel Betting non si possono avere delle "certezze" che valgono sempre al 100%, perché difatti nello sport non esistono certezze assolute!

Quindi: tutte le credenze, anche quelle "certe" (come il fatto che la Juventus è molto più forte del Monza), non valgono più niente quando si opera nel Betting...

Per cui ad esempio anche se riconosciamo il fatto che la Juventus era ed è molto più forte della sua avversaria, il Monza; dobbiamo imparare a fregarcene! Dobbiamo imparare a non ascoltare più quella vocina dentro di noi che ci rassicura di qualsiasi presunta certezza o di qualsiasi credo riguardo al Betting, perché di fatti, è proprio da lì che nascono tutti gli errori.

Per quanto riguarda la partita della Juve: abbiamo detto che una tipica falsa credenza poteva essere ad esempio il fatto che di solito le squadre forti in crisi di risultati fanno di tutto per vincere, e alla fine vincono le partite più importanti; oppure il fatto che il Monza non aveva ancora vinto neanche una partita e che quindi avrebbe perso anche con

la Juve, o più in generale una cieca fiducia nel fatto che la Juventus essendo più forte doveva vincere per forza...

Quindi ad esempio nel nostro libro nero scriveremo tutte queste tre false credenze, (dato che le abbiamo individuate tutte come responsabili), e magari aggiungeremo anche la nostra certezza di fondo: cioè che la Juventus è molto più forte del Monza.

E in seguito:

<<Da quando è accaduto ciò, (cioè da quando ho iniziato a pensare in questo modo):

-Alla fine che cosa mi ha convinto a scommettere?

-Quale schema mentale mi ha portato da questo “credo” alla scommessa finale?

-Che tipo di percorso logico ho seguito?

-Ho seguito un percorso logico?

-O sono passato di intuito dalle mie credenze, direttamente alla scommessa finale senza pensarci un secondo?

-Ho verificato guardando la partita che queste mie credenze (o certezze) fossero

rispettate dal gioco delle due squadre in campo?>>.

E magari ad esempio, infine si potrà concludere che, questa nostra certezza (cioè che la Juventus fosse troppo più forte del Monza), ci ha portato a scommettere sulla vittoria della Juve senza neanche guardare la partita; o addirittura, che ci ha portato a scommettere ancora prima che incominciasse la gara.

Passo 4 - Rinascita:

A questo punto la parte teorica che riguarda l'identificazione dei nostri errori commessi nel Betting (e le rispettive credenze) è quasi terminata. Ma prima di passare alla parte pratica (nella quale si cerca invece di eliminare progressivamente lo schema mentale che precede l'errore), bisogna prima assicurarsi di aver individuato correttamente tutto il meccanismo che ha dato vita al nostro errore commesso.

Per cui per prima cosa, in modo tale da avere tutto a mente nella maniera più ordinata possibile, è sempre meglio disegnare uno schema:

***Certezza di fondo > Credenza prestabilita
> Schema mentale > Errore finale.***

1 Certezza di fondo:

In questo caso abbiamo detto, che la certezza di fondo si basava sul fatto che oggettivamente la Juventus è molto più forte del Monza

2 Credenza prestabilita:

Abbiamo individuato 3 tipologie di false credenze...

-Che una grande squadra in crisi come la Juve, prima o poi debba per forza tornare a vincere

-Che il Monza non aveva ancora vinto neanche una partita in Serie A, e che quindi avrebbe perso ancora

-E che in una partita fondamentale le grandi squadre come la Juventus difficilmente sbagliano.

3 Schema mentale:

L'individuazione di uno schema mentale è il più difficile da riuscire a captare. Sta a noi sapere che tipo di schema mentale abbiamo attivato; da quando abbiamo iniziato a pensare di fare un'operazione per via di una certezza di fondo e di un certo "credo", fino all'elaborazione della scommessa finale.

Dunque sarebbe meglio ricordarsi di monitorare le proprie azioni e le proprie riflessioni come spiego nel capitolo “monitoraggio”.

4 Errore finale:

In questo caso l'errore finale abbiamo detto che è stato l'aver scommesso sulla vittoria della Juventus ancora prima che incominciasse il match, (e quindi senza neanche guardare la partita). Che sono in pratica due errori in uno.

Per cui adesso prima di passare alla parte pratica; dato che abbiamo finalmente un quadro generale di tutto ciò che è accaduto affinché perdessimo una operazione, diventa fondamentale a questo punto non scordarci mai di quest'ultima analisi fatta su una operazione perdente, e riuscire a non ripetere mai più l'errore analizzato.

Dopo aver completato tutti i passaggi teorici, è molto utile scrivere una breve descrizione di come ci si sente dopo aver messo in discussione le proprie credenze prestabilite... E anche come ci si sente “stupidi” per aver commesso un errore così banale... (come nel caso di Monza Juventus per aver scommesso senza guardare la partita o senza aspettare che iniziasse).

Può essere molto utile anche pensare ai soldi persi...

<<Quanti soldi mi è costato questo errore?
>>

<<Voglio ripeterlo?>>

Questo è un momento di grande consapevolezza e di crescita, non solo per la situazione specifica, ma anche e soprattutto per le proprie azioni e situazioni future.

Ora per ultimissima cosa; invece che aver commesso l'errore fatale, descrivi cosa avresti dovuto fare... Prova a visualizzare te stesso come un vincente che ha portato a termine una operazione profittevole.

Descrivi questa tua nuova operazione vincente che ti avrebbe fatto vincere dei soldi invece che perderli. E tienila bene a mente per le eventualità future.

PARTE PRATICA

Ebbene sì, il Betting si impara con la pratica. La teoria serve solo all'inizio per avere le giuste informazioni e per sapere come orientarsi...

D'altronde secondo te come sono riuscito a smettere di fumare? Ti ricordi di quando te ne ho parlato?

Si possono leggere migliaia e infiniti libri sui danni del fumo e sul "come smettere di fumare". Ma l'unico modo per riuscire a smettere di fumare davvero è: solo smettere, nella pratica, di fumare. Tutto qui!

Per cui ora veniamo al punto. Nel capitolo precedente eravamo rimasti ai passaggi teorici che ci permettono di individuare e di segnalare nel nostro libro nero tutti i punti deboli che possediamo riguardo al Betting, e che in un modo o in un altro, ci hanno fatto perdere dei soldi con delle operazioni che si sono rivelate sbagliate.

Dunque avendo a disposizione un resoconto

dettagliato, scritto, che in fin dei conti è come se fosse un piccolo libro di teoria, ora abbiamo bisogno di passare alla pratica; e quindi di riuscire a sfruttare tutte queste informazioni per non commettere più quell'errore finale che ci ha fatto perdere una qualche operazione in passato.

Ora ascoltami bene, perché vorrei ricordarti nuovamente che c'è una cosa fondamentale nel mondo del Betting che praticamente nessuno fa, e che sarebbe in realtà imprescindibile per chiunque volesse diventare un professionista: ovvero praticare il Paper Betting.

Prova a ragionare un attimo su questo; ti sei mai reso conto che chiunque inizi a scommettere, lo fa sempre scommettendo a soldi veri? Voglio dire, ci hai mai fatto caso che nel Betting, praticamente nessuno fa mai esercitazioni a soldi virtuali per vedere se è capace di scommettere o per testare una nuova strategia prima di passare ai soldi veri?

Il Paper Betting, sarebbe la simulazione (su un foglio di carta o in digitale) delle proprie operazioni. Quindi è un modo di esercitarsi utilizzando delle quote reali di un bookmaker, ma senza rischiare un solo euro.

Il Paper Betting non è fondamentale soltanto

quando si inizia ad operare (dopo aver studiato), oppure per provare gli effetti a lungo termine di una nuova strategia... Ma come in questo caso che stiamo analizzando, è assolutamente obbligatorio anche per chi ha bisogno di eliminare dalla propria prassi operativa, una certa credenza ed un errore finale (individuato nel libro nero).

Per cui ad esempio, che senso ha cercare di eliminare uno schema mentale che è stato già identificato come nocivo, rischiando però di perdere nel frattempo altri soldi allo stesso modo? A questo scopo è molto meglio fare prima del Paper Betting...

Io ancora oggi ogni volta che commetto un nuovo errore che mi ha fatto perdere dei soldi, inizio sempre a fare delle sessioni di Paper Betting; proprio allo scopo di eliminare progressivamente quel tipo di errore commesso. E questo perché infondo il Paper Betting è come se fosse una specie di riscaldamento prima di una partita... (I giocatori oltre che giocare, devono ovviamente sia allenarsi durante la settimana che riscaldarsi prima di scendere in campo). Nessuna di queste tre componenti è più importante dell'altra o rischia di prendere il posto dell'altra. Perché sono cose diverse e comunque complementari fra loro.

-L'allenamento - La parte teorica

-Il riscaldamento - Il Paper Betting

-La partita - L'operatività vera e propria a soldi veri

Riassumo un attimo:

Una volta individuata una falsa credenza, lo schema mentale che ne è derivato, e l'errore finale che alla fine ti ha fatto perdere dei soldi; non metterti subito ad operare e a scommettere come se niente fosse, ma guardati un po' di partite per fare esercizio, e inizia una sessione di più operazioni simulate attraverso il Paper Betting.

Per cui per ogni errore che commetterai nel Betting, e per ogni volta che perderai dei soldi con un'operazione, dovrai sempre ripetere da capo tutta questa sequenza di analisi dell'errore commesso. (Dalla teoria alla pratica).

Lo scopo del Paper Betting è quello di "guarire" da un ragionamento errato che in passato ci ha portato a commettere un errore. Per cui l'obiettivo è quello di:

1 Riconoscere quando si ripresenta la medesima situazione che ci ha fatto perdere dei soldi in passato

2 Evitare di ricadere nello stesso errore. Possibilmente evitando proprio di scommettere. O al massimo, fare una operazione diversa da quella incriminata.

Durante il nostro periodo di Paper Betting, nella quale bisogna riuscire a non perdere virtualmente dei soldi per almeno 3 partite consecutive... Per ogni partita che si supervisiona io consiglio vivamente di tenere a portata di mano lo schema fatto in precedenza (certezza di fondo, credenza prestabilita, schemi mentali, errore finale). E nel mentre della partita, se possibile, reagire esattamente al contrario di come avevamo indicato:

Certezza di fondo

Ad esempio restando sempre su Monza Juventus, avevamo detto che la certezza di fondo si basava sul fatto che la Juventus era molto più forte del Monza. Per cui ora immaginandoci di guardare Elche Barcellona ad esempio (per esercitarsi col Paper Betting su una partita potenzialmente molto simile), facendo finta che le due squadre nel secondo tempo siano ancora sullo 0-0... Per non ricadere nello stesso tranello, dovremmo imporci di non pensare al fatto che il Barcellona sia molto più forte dell'Elche, e quindi dovremmo negare che questa certezza di fondo sia vera.

E dire a noi stessi: io non ci credo. Il Barcellona non è moto più forte dell'Elche.

Credenza prestabilita

Nella fase successiva, guardando la partita molto attentamente; dato che stiamo costringendo noi stessi a non credere più al fatto che il Barcellona sia molto più forte della sua avversaria, abbiamo però bisogno di indagare sull'argomento...

Quali erano le mie credenze?

"Che una grande squadra in crisi prima o poi debba per forza tornare a vincere... Eccetera..."

-E come sta giocando il Barcellona? Sta giocando come una squadra che merita di vincere oppure no?

-E l'Elche? Si sta rendendo pericolosa anche lei, o è un assedio totale da parte del Barcellona?

-O in definitiva: questa partita quanto è simile alla partita nella quale ho perso? (Monza Juventus).

-L'atteggiamento e il gioco del Barcellona, quanto mi ricorda quello della Juventus

contro il Monza?

Schemi mentali

Gli schemi mentali in realtà non dovrebbero proprio esistere. O meglio, dovrebbero essere decisi in principio da noi stessi, e dovrebbero ripresentarsi sempre allo stesso modo per ogni partita che guardiamo.

Solo gli scommettitori amatoriali in realtà subiscono passivamente gli effetti negativi degli schemi mentali (che nel loro caso sono dominati dal caos e dalla loro routine autodistruttiva).

Per cui a prescindere dalla partita e dal tipo di mercato sulla quale vogliamo operare, lo schema mentale da seguire deve essere sempre lo stesso: guardare la partita attentamente e stop. Tenere fede alla propria strategia (teorica e pratica), e osservare tutti gli insegnamenti del nostro diario e del nostro libro nero. Punto.

Sono la nostra esperienza accumulata e le nostre esercitazioni fatte col Paper Petting, che ci formano il nostro nuovo schema mentale inconscio.

(Nel capitolo “il monitoraggio” spiego il metodo per intercettare quelli che sono stati gli schemi mentali nocivi del passato).

Errore finale

Ci tengo a precisare che a questo punto, se si dovessero trovare anche solo delle sottili similitudini di gioco fra la nuova partita che si sta guardando e quella vecchia analizzata; è assolutamente necessario interrompere la visione della partita, e non operare su quel match in nessuno dei mercati disponibili (anche se virtualmente facendo Paper Betting), e quindi proprio evitare di operare.

In questo modo abbiamo contribuito ad innescare un meccanismo psicologico di controllo dell'errore. Ed è una cosa molto positiva. L'obiettivo in realtà è proprio questo: non solo riuscire ad individuare una situazione di pericolo, ma riuscire ad evitare il pericolo stesso.

In Monza Juventus l'errore finale era stato quello di scommettere prima che iniziasse il match. E come puoi vedere, attraverso tutti questi passaggi, è assolutamente impossibile commettere di nuovo un errore simile. Perché è sempre indispensabile non solo aspettare che la partita inizi, ma anche guardarla attentamente (per verificare che le proprie certezze di fondo e le proprie credenze prestabilite abbiano un senso di esistere in relazione al match oppure no).

Per cui mi ripeto, nel periodo nella quale si

opera attraverso il Paper Betting:

-Mai e poi mai ripetere la stessa operazione sbagliata fatta in precedenza (se la partita risulta essere simile)

-E bisogna guardare sempre molto attentamente la partita prima di “operare virtualmente”, (allo scopo di trovare similitudini con la partita analizzata).

IL MONITORAGGIO

Il miglior modo per tenere traccia dei propri ragionamenti e delle proprie azioni riguardo al Betting; in modo tale anche da riuscire a risalire più velocemente possibile alla radice dei propri errori commessi, nonché delle proprie false credenze e degli schemi mentali che ne derivano, oltre che di tenere il diario (dove bisogna annotare tutti i dettagli possibili circa le operazioni effettuate), è di registrare le proprie operazioni in tempo reale guardando la partita. In pratica ciò che io definisco: il monitoraggio.

Questo “trucchetto” di registrare la propria operatività (possibilmente parlando e ragionando ad alta voce), l’ho imparato da un mio amico italiano che è esperto di Poker online e vincitore di diversi tornei su pokerstars. E questo perché gran parte dei giocatori professionisti di Poker online, mi diceva il mio amico Andrea, hanno l’abitudine di tenere perennemente accesa la registrazione dello schermo quando giocano. (Soprattutto nei tornei). Perché nel caso poi ci fosse una sequenza in particolare da

studiare e riguardare con calma, in quel caso lo possono fare.

Quindi anche quando si opera nel Betting, a mio avviso, può essere davvero molto comodo e anche molto furbo avere la possibilità di rivedere la partita sulla quale si è scommesso; e soprattutto, di riascoltare i propri ragionamenti fatti ad alta voce durante la partita fino all'elaborazione finale della scommessa. E questo non solo in caso di errore, cioè in caso di un'operazione persa (molto utile per la relazione scritta del libro nero), ma in definitiva anche per poter rivedere come si è riusciti a compiere una determinata operazione con successo nel passato.

Ci tengo a precisare che ovviamente la registrazione della partita non si può condividere con altri. Ed è una pratica solo a scopo didattico e di monitoraggio della propria attività (oltre che di miglioramento delle proprie abilità).

Lo schermo si può registrare utilizzando un programma open source come OBS (che si scarica gratuitamente su internet), oppure semplicemente anche attraverso lo smartphone.

Comunque sia; io in realtà ho iniziato a registrare le mie operazioni da non

moltissimo tempo, e ho notato subito un ulteriore miglioramento sulla mia operatività, e soprattutto sulla percentuale di realizzazione contro gli errori.

Di fatti all'interno del Metodo Alfa, ho una sezione di corso pratico dove tengo una rubrica di registrazioni delle mie operazioni guardando la partita (dove in effetti spiego e faccio vedere ai miei studenti nella pratica come applico il Metodo Alfa, scommettendo a soldi veri su Betfair, e ovviamente anche osservando la partita in tempo reale).

Per cui in effetti si può dire che praticamente tutte le mie operazioni sono monitorate e diventano quindi anche materiale non solo di studio per me e per il mio diario, ma anche per tutti i miei studenti - Anche se le partite che sono state registrate in questo modo, all'interno del corso sono in buona parte censurate e non si vedono bene (per motivi di copyright).

Insomma, ti consiglio vivamente di fare lo stesso, e di registrare e di monitorare allo stesso modo tutta la tua operatività (anche quella realizzata facendo Paper Betting).

Rivedendo il match e riascoltando le tue riflessioni fatte ad alta voce durante la partita; prima e dopo l'elaborazione della tua scommessa (in pratica l'Analisi

Fondamentale del Betting), avrai anche modo di poter vedere concretamente come si è manifestato un tuo schema mentale preciso (sia in caso di errore che di successo), e naturalmente quindi: in questo modo avrai anche la possibilità di eliminare in futuro tutti quegli schemi mentali diversi e dannosi, e che stanno ostacolando l'utilizzo perfetto e sicuro della tua singola strategia preferita.

Tutto questo è in definitiva, nel lungo periodo; l'unico modo per riuscire a riprogrammare la propria mente in relazione al Betting.

Ovvero: il Programma Mind-Bet.

CONCLUSIONE

Siamo arrivati alla conclusione del Programma Mind-Bet - La psicologia dello scommettitore professionista... E quindi ti vorrei davvero ringraziare per essere rimasto fino a qui a studiare con me.

Questo manuale verrà costantemente aggiornato in futuro.

E probabilmente col passare del tempo continuerò anche ad aggiungere nuovi contenuti al testo.

Per cui se vuoi essere sicuro di leggere sempre la versione aggiornata, ti consiglio di passare subito al Metodo Alfa. All'interno del corso online, oltre che poter leggere sempre la versione aggiornata e completa del programma Mind-Bet, hai anche a disposizione tutto lo studio sul mio metodo operativo professionale, sia da un punto di vista teorico che pratico.

Per cui oltre che tutta la teoria sul mio metodo, puoi anche vedere nella pratica

come ho applicato il Metodo Alfa nella mia operatività di Betting (come ti dicevo nel capitolo precedente).

E da questo punto di vista, ti ricordo che attualmente in Italia sono io l'unico a fare tutto questo: sono io l'unico scommettitore in Italia, e forse nel mondo, che ti può dimostrare concretamente che nel lungo periodo riesce a guadagnare nel Betting, e che ti fa persino vedere le operazioni svolte (documentate dalle mie registrazioni in tempo reale durante la partita).

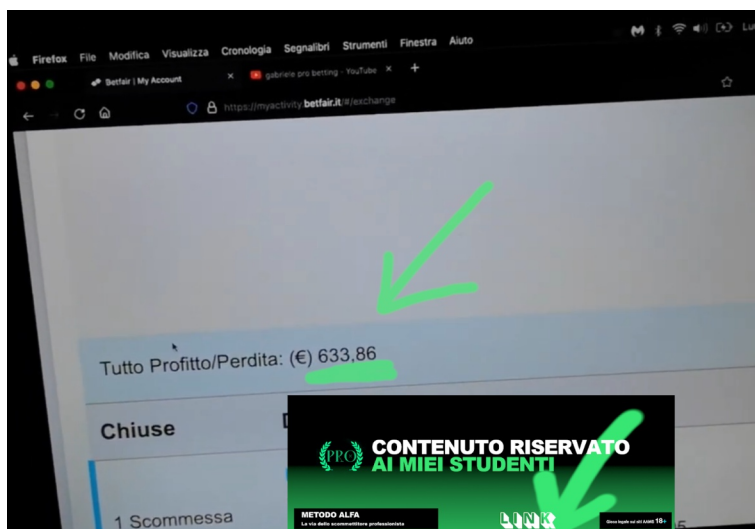
Tutto il resto è noia assoluta, mi dispiace dirtelo ma è semplicemente la verità. Non dico così per vantarmi...

Conosci altri scommettitori che possono permettersi di fare tutto questo?

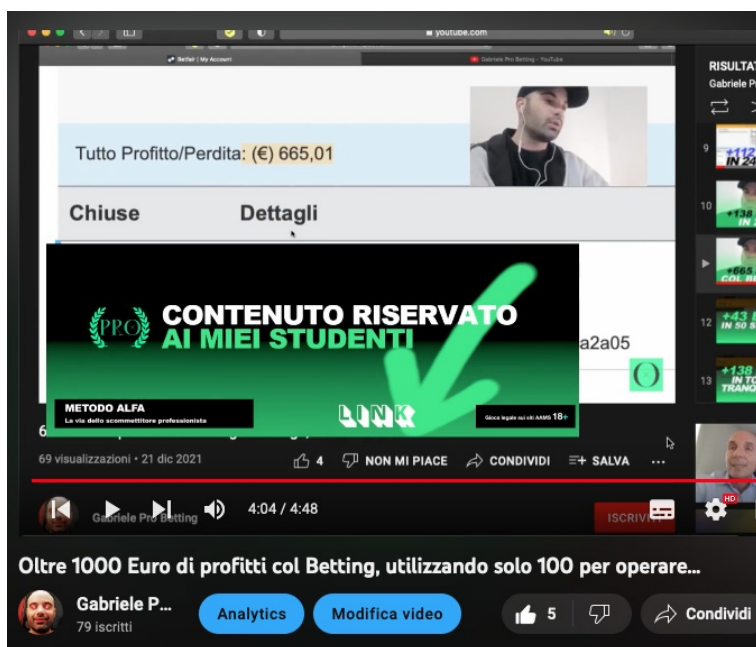
Ci sono altri scommettitori che fanno vedere sul sito di Betfair (e non su Excel) i risultati positivi delle loro operazioni, mese dopo mese per anni e anni?

Ci sono altri scommettitori che registrano tutte le loro operazioni per farle vedere ai loro studenti?

Io posso permettermi di fare tutto questo,
perché io VERAMENTE guadagno col
Betting.



Io non ho nulla da nascondere, e per di più insegno un Metodo di Betting che VERAMENTE, se applicato esattamente come lo insegno, col tempo, porta a dei risultati CONCRETI.



Per cui se non l'hai ancora fatto, vai pure su YouTube a dare un'occhiata. Ci sono tutti i video sui miei risultati ottenuti nel Betting, mese dopo mese, fin da quando ho iniziato a fare video su YouTube.



E se un giorno vorrai conoscere e studiare insieme a me il metodo che sta dietro a tutto questo lavoro straordinario; raggiungi pure al corso online, il Metodo Alfa - Lo acquisti su Amazon, all'interno del libretto c'è il Qr code che ti porta direttamente al portale del corso online.



METODO ALFA: La via dello scomm

Formato Kindle

di Gabriele Pro (Autore)

Formato: Formato Kindle

★★★★★ 8 voti

[Visualizza tutti i formati ed edizioni](#)

Formato Kindle

50,00 €

Copertina flessibile

52,00 €

[Leggilo con la nostra App gratuita](#)

1 Nuovo da 52,00 €

VAI A DARE UNO SGUARDO AL MIO CANALE YOUTUBE: GABRIE! OTTENUTI NEL BETTING EXCHANGE! PER IL RESTO: ALLA FINE I SOLO EURO DI PIÙ, TI DARÒ TUTTE LE INDICAZIONI NECESSARIE. METODO ALFA - LA VIA DELLO SCOMMETTITORE PROFESSIONISTA. PERCORSO FORMATIVO SUL BETTING COMPLETO, ALLA QUALE QUESTO CORSO, IL METODO ALFA, TROVERAI:

[~ Leggi di più](#)

Oppure se hai qualche dubbio e vuoi chiedermi qualsiasi cosa riguardo al Betting o sul mio corso...

Scrivimi pure a:

gabrieleprobetting@gmail.com

Un saluto, Gabriele pro

